N. 205 — GIORNO — Giovedì-Venerdì 25-26 Luglio ANNO XXIX — 1895 TORINO Giovedì-Venerdì 25-26 Luglio — GIORNO — N. 205

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 2 80
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Camera dei deputati.

(Per filo telegrafico speciale alla Stampa).

Seduta antimeridiana del 24 luglio.

(Continuazione)

Roma, 24 (mattino).

Per l'abolizione dell'esame di promozione estivo.

MORANDI vorrebbe l'abolizione dell'esame di promozione estivo in tutte le scuole maschili, introdurre la dispensa dagli esami per gli alunni diligenti anche nelle elementari. Diminuire d'un'ora l'orario di tutte le classi di queste scuole. Separare le tre classi della scuola rurale unica.

BACCELLI promette di accogliere i giusti suggerimenti dell'onorevole Morandi.

Lo maestre e gl'insegnanti della ginnastica.

VALLE GREGORIO ricorda al ministro l'ordine del giorno votato l'anno scorso per concedere alle maestre l'insegnamento ginnastico nelle scuole di magistero femminile.

Raccomanda che in dette scuole si abolisca l'insegnamento dei lavori femminili e che invece si impartisca quello della letteratura.

BACCELLI terrà conto di questa raccomandazione.

SANTINI raccomanda al ministro di migliorare l'organizzazione della scuola degli ingegneri di Roma.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, nonchè lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge, compreso un articolo aggiuntivo proposto dal ministro.

Discussione del disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

MOCENNI fa che lo scopo sostanziale di questo progetto di legge è quello che riguarda l'indulto da concedere ai matrimoni conchiusi col solo rito religioso, impedendo per l'avvenire che si ripeta. Maniera quindi il disegno ministeriale e propone una aggiunta al capitolo per ammettere all'indulto anche i pochi matrimoni semplicemente conclusi senza il rito religioso.

PINCHIA, relatore, dichiara che la Commissione, per accettando il principio dell'indulto per i matrimoni religiosi già celebrati, avrebbe voluto introdurre nella legge disposizioni intese a disciplinare stabilmente questo argomento del matrimonio degli ufficiali. Ad ogni modo è disposto a rinunciare a questa seconda parte della legge purchè il ministro accetti un suo ordine del giorno.

MARAZZI non consente nel concetto espresso nel 2° articolo della legge presentata dal ministro perchè esso non riuscirà mai ad impedire i matrimoni clandestini, i quali sono la conseguenza di passioni e di sentimenti che la legge non basta a frenare. Suo intimo convincimento sarebbe di accordare agli ufficiali piena libertà di contrarre matrimonio perchè è impossibile fare osservare le restrizioni, che sono contrarie alle tendenze ed allo spirito moderno. Tuttavia al presente momento voterà la legge che si discute, ma senza eccessive sanzioni.

Parlano SQUITTI, LUCIFERO, TONDI.

IMBRIANI è convinto che la legge vigente del 1871 è cattiva perchè illiberale e inefficace a un tempo. Perciò fece plauso al Ministero quando l'anno scorso presentò un disegno di legge inspirato ad idee veramente larghe e liberali.

Loda il presidente della Commissione, on. Tondi, che si dimostrò veramente uomo di merito (*si ride*), e seppe tener testa anche al Ministero. Propone che si discuta il testo proposto dalla Commissione, ed è convinto che la Camera lo approverebbe, poichè a tutti gli argomenti contrari furono vittoriosamente risposto.

Di fronte alla disposizione della maggioranza della Commissione, il ministro ritira il progetto di legge, e fece male.

Approva tutta la presentazione del presente disegno di legge, che si inspira ad un sentimento di giustizia.

La seduta è tolta alle 12,15.

Seduta pom. del 24 luglio.

Roma, 24 (sera).

Presidenza del presidente Villa.

La seduta ha principio alle ore 14,5.

Interrogazioni.

SANTINI interroga intorno al passaggio della maggior parte delle azioni della Società Romana dei telefoni ad una Società straniera. Domanda all'istesso tempo quali provvedimenti intenda adottare nella eventualità tutt'altro che improbabile che lo stesso residuo capitale, tuttora in possesso italiano, venga ad essere assorbito da quello della Società straniera.

FERRARIS non crede che il fatto debba impensierire, molto più che nelle grandi città al servizio dello Stato provvedono impiegati governativi. Se le Società venissero meno al loro dovere, non mancherano mezzi di richiamarle.

Un'interrogazione sul gran cordone ad Herz.

BLANC dichiara di non accettare la interrogazione dell'on. A. Marescalchi, che desiderava mancasse se intendo comunicare alla Camera o pubblicare integralmente il rapporto del generale Menabrea, sopra la proposta concessione del grande cordone mauriziano a Cornelio Herz.

MARESCALCHI A. non si aspettava la dichiarazione del ministro, trattandosi di un fatto di una gravità eccezionale.

Il PRESIDENTE invita l'oratore a non entrare nel merito.

MARESCALCHI A. si riserva di riprendere l'argomento sul bilancio degli esteri.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE legge la conclusione della Giunta, la quale unanime propone l'annullamento dell'elezione del Collegio di *Urbino* in persona dell'avv. Francesco Bodini.

Sono approvate.

Seguito della discussione dei provvedimenti del tesoro.

DELLA ROCCIA, anche a nome dei deputati, Placido, De Bernardis, Fiault, Zainy, Masci, Casale, Lilli, Ungaro, Pansini, De Martino, Magliani, Agnglia, Torlonia, Rocco, Visocchi, Ruspoli, De Gaglia, Grimaldi, A. Fusco, E. Ruggiero, B. Spirito e Mascilli, fa ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« L'esercizio delle ricevitorie provinciali a partita di favoreggiamento offerta da istituti o da privati sarà affidato ai Banchi meridionali. »

SONNINO non accetta la proposta Della Rocca, che viene respinta.

Gli onorevoli Placido, Zainy, De Martino, Magliani, Masci, Casale, Lilli, Ungaro, Afan, De Rivera, Lazzaro, Rocco, De Gaglia, Spirito B., Agnglia e G. Ruggiero presentano la seguente proposta di aggiunta all'art. 29:

« Siffatta facoltà potrà estendersi pel solo Banco di Napoli, al 1/3 della riserva fino alla completa liquidazione del suo credito fondiario. »

SONNINO non l'accetta.

Messa ai voti non è approvata.

Riduzione tassa di registro.

DE BERNARDI svolge un'aggiunta per proporre che le riduzioni delle tasse di registro siano estese ai contratti di vendita che fossero stipulati a beneficio di privati per parte di Banche o Società, quando però colto stesso contratto il prezzo sia devoluto ad un Istituto di emissione in soddisfacimento di un credito a profitto dell'Istituto medesimo e di data anteriore al 20 febbraio 1894.

SONNINO si riserva di trattare in altra sede la questione di alienare a piccoli lotti i beni immobili rimasti in proprietà del Crediti fondiari e degli Istituti di emissione.

BERNARDI ritira il suo emendamento.

Parlano in seguito gli onorevoli VISCHI, SALENZANO, BIANCA, VOLLARO, MECACCI, NAPODANO, MONTAGNA, svolgendo emendamenti o per fatto personale.

Agli oratori risponde SONNINO.

FASCE presenta la relazione sul disegno per l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova.

Votazione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 206 — Contrari 31.

La Camera approva.

Interrogazioni.

BORGATTA ne dà lettura.

Domani sedute alle 9 e alle 14.

La seduta termina alle 19,30.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,10:

L'aula è abbastanza popolata; quasi tutti i ministri sono presenti. Santini svolge la sua interrogazione fra le interruzioni e l'ilarità continua della Camera. Siccome qualche interruzione parte anche dalla tribuna della Stampa, Santini dice: « Fino a che ci interrompiamo fra noi deputati, meno male; ma quando..... »

Il *Presidente*, scampanellando: « Non mescoli le interruzioni; prego le tribune di fare silenzio! »

Quando Blanc rispose che non intendeva rispondere all'interrogazione Marescalchi, che domandava la pubblicazione del rapporto del generale Menabrea sopra la proposta concessione del grande cordone mauriziano a Cornelio Herz, vi fu un movimento di sorpresa.

Presidente: « Dopo la risposta del ministro, non posso più darle la parola, onorevole Marescalchi. » (*Rumori*)

Marescalchi: « Almeno per una breve dichiarazione. »

Presidente: « Ma non entri nel merito. »

Marescalchi: « Non mi attendevo che l'onorevole Blanc ricusasse di rispondere, trattandosi di cosa gravissima. »

Presidente: « Ma alla entra nel merito. »

Imbriani: « Ha il diritto di dire perchè non è soddisfatto. Volete dunque mettere la museruola ai deputati? »

Appena si riprende la discussione dei provvedimenti, molti deputati ed alcuni ministri abbandonano l'aula.

Un diverbio fra gli onorevoli Marazzi ed Aprile.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17:

Nella seduta antimeridiana, discutendosi il progetto sul matrimonio degli ufficiali, vi fu uno scambio di vivaci parole fra gli onorevoli Marazzi ed Aprile. Avendo quest'ultimo interrotto il Marazzi, questi gli disse: « Non voglio essere interrotto a quel modo da lei; lei interrompe sempre tutti! »

Aprile rimbeccò, la cosa rimase lì per l'intervento del presidente. Oggi però vi fu uno scambio di parlini. Quelli dell'on. Aprile sono Imbriani e Galletti; quelli di Marazzi sono gli on. Niccolini e Ferracciu. Si dice che il presidente della Camera tenti un accomodamento.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

Come si prevedeva, la sfida fra gli onorevoli Aprile e Marazzi fu composta amichevolmente.

I lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Si ritorna a discutere intorno all'aggiornamento della Camera.

Si afferma che, ove per sabato il Governo non presentasse la nuova domanda d'esercizio provvisorio, alcuni deputati solleveranno sabato stesso la questione delle vacanze, obbligando così il Governo a presentare la detta domanda senza ulteriori indugi.

Il *Fanfulla* afferma che la Camera continuerà i lavori fino alla completa discussione dei bilanci. Aggiunge che il generale Baratieri facilmente interverrà alla seduta in cui si discuterà la questione d'Africa. Secondo l'*Italia Militare*, la Camera prenderà le vacanze subito dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

L'onorevole Crispi ha avuto una lunga conferenza coll'onorevole Villa, presidente della Camera.

Scopo della conferenza era di stabilire quali progetti si dovessero mantenere all'ordine del giorno per farli discutere prima della proroga della sessione.

***

Appena chiusa la Camera, l'onorevole Di Rudinì si recherà in Piemonte e poscia si recherà in Sicilia.

Le interrogazioni sulla politica coloniale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,30:

Ecco l'elenco delle interrogazioni da svolgersi immediatamente prima del bilancio degli affari esteri.

Imbriani Poerio — *Al ministro degli esteri.* — Per conoscere in quale considerazione sia tenuto presso i Governi d'Europa il casi detto trattato di Uccialli.

Niccolini — *Ai ministri degli esteri e della guerra.* — Per sapere quali ragioni indussero il generale Baratieri ad abbandonare l'Eritrea per recarsi in Italia.

Cirmeni — *Al ministro degli esteri.* — Per sapere se la Russia abbia mai riconosciuto il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia e, nel caso affermativo, se le accoglienze ostili del Governo russo alla Missione etiopica siano in armonia con lo spirito e con la lettera di quel trattato.

Bracci — *Al ministro degli esteri.* — Intorno al significato del prossimo arrivo in Italia del governatore dell'Eritrea.

Martini — *Al ministro degli esteri.* — Intorno all'asserto arrivo in Italia del governatore dell'Eritrea e all'accoglienza fatta dal Governo russo alla Missione etiopica.

Imbriani Poerio. — *Al ministro degli esteri.* — Per avere notizie dell'ingegnere Cappucci delegato del Governo italiano alla stazione di Let-Marefià nello Scioa.

Galletti — *Ai ministri degli esteri e della guerra* — Sulle entrate speciali d'Africa. La previsione delle entrate speciali d'Africa, che fu di lire 1,498,700 nel bilancio speciale della Colonia eritrea per l'esercizio 1895-96, allegato al bilancio degli esteri del 10 dicembre 1894 già ritirato, a quanto potrà ammontare nel nuovo bilancio speciale, che il ministro si è riservato di presentare? Nel nuovo bilancio speciale saranno comprese le entrate delle regioni ultimamente occupate? Quali entrate si possono prevedere nell'esercizio 1895-96 per ciascuna di queste regioni al di là del Marab, per l'Oculè-Cusai e per il territorio tra il Gase e l'Attara?

Galletti — *Al ministro della guerra.* — Sull'armamento delle nostre truppe in Africa. Se oltre alle squadrone della cavalleria indigena armate già di moschetti di ultimo modello crede armare di fucile o moschetto di ultimo modello le truppe italiane ed indigene regolari, lasciando i moschetti wetterly alle truppe indigene ausiliarie. Se crede aumentare in Africa il materiale da montagna per le batterie mobili e di difesa. Quale sia e quale anche che dovrebbe essere in Africa la dotazione di munizionamento delle armi portatili e delle bocche da fuoco.

Sulla forza numerica delle nostre truppe in Africa. Se crede comunicare le tabelle di formazione e l'ultima situazione numerica delle nostre truppe in Africa italiane, indigene regolari, di milizia mobile ed indigene ausiliari. Se crede che i battaglioni di fanteria italiana debbano essere rinforzati ed ammontati, che si debbano formare batterie da montagna italiane, ecc., ecc., che i battaglioni indigeni regolari debbano essere aumentati e che si debba provvedere ai quadri per i possibili aumenti delle truppe di milizia mobile ed alla direzione superiore delle sempre cresciute truppe ausiliarie.

L'imminente arrivo di Baratieri.

La *Stefani* ci comunica da Brindisi, 24:

Domani sbarcherà qui Baratieri. La cittadinanza gli prepara una dimostrazione. Il sindaco ha invitato i sindaci dei Comuni limitrofi. Il prefetto si recherà incontro a Baratieri.

Il ministro Mocenni a Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,25:

Il ministro Mocenni ha disposto che il capo di stato maggiore dell'11° Corpo d'armata (Bari) si rechi a Brindisi per salutare in suo nome il generale Baratieri che giunge colà domani a mezzodì.

La presentazione dei documenti del processo Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,50:

Relativamente alla presentazione dei documenti del processo contro l'on. Giolitti, il Ministero chiederà alla Camera che i documenti siano esaminati da una Commissione di nove membri da eleggersi dagli Uffici. Si prevede che intorno alla procedura da tenersi s'impegnerà alla Camera un'importante discussione; ne deriverà probabilmente un voto politico.

I ministri stamane si riunirono in casa Crispi, occupandosi della presentazione degli atti del processo Giolitti alla Camera, presentazione che avrà luogo forse sabato.

Il procedimento contro l'on. Ferri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,50:

La Commissione incaricata d'esaminare la domanda a procedere contro l'on. Ferri ha deliberato all'unanimità di non accordare l'autorizzazione. Era relatore l'on. Cottafavi.

Pel traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

L'onorevole Sarocco ha trasmesso a tutti i Consigli provinciali e comunali interessati la proposta del Governo svizzero per l'inizio dei lavori della ferrovia attraverso il Sempione, chiedendo ai medesimi se sarebbero disposti a contribuire alla spesa per la costruzione delle linee d'accesso.

Dopo avute le risposte dei detti Consigli, il Governo farà conoscere alla Svizzera le proprie deliberazioni.

La causa degli azionisti della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

Il Tribunale di Roma ha pronunciato la sentenza nella causa promossa da taluni azionisti contro la Banca sostenendo che riguardo alla svalutazione dei trenta milioni di capitale sociale stabilita dalla convenzione stipulata fra il Governo e la Banca d'Italia. Agli azionisti dissenzienti doveva essere fatta facoltà di recedere dalla Società. Il Tribunale dava ragione all'Amministrazione della Banca che sosteneva non potersi applicare l'articolo 158 del Codice di commercio, che dà diritto ai soci dissenzienti di recedere dalla Società qualora la maggioranza abbia approvato delle deliberazioni importanti di cambiamento dell'oggetto della Società, ovvero di reintegrazione od aumento del capitale. Con ciò il Tribunale ha riconosciuto che nella convenzione fra la Banca d'Italia ed il Governo, approvata nell'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, non eranvi disposizioni che importassero uno degli effetti sovraccennati.

***

La Sezione d'accusa ha confermato l'ordinanza della Camera di consiglio di non farsi luogo a procedere nella querela sporta per calunnia da Monzilli contro Biagini.

Nubi sull'orizzonte politico.

La questione macedone ingrossa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

Da più giorni il telegrafo è attivissimo tra il Governo di Roma ed i Governi di Londra, Berlino e Vienna.

L'estendersi della rivoluzione in Macedonia ed il contegno della Bulgaria, Serbia e Grecia inspirano serie inquietudini. Le potenze alleate avrebbero ormai la prova che l'insurrezione macedone è alimentata coi denari della Russia. La Deputazione bulgara a Pietroburgo avrebbe ottenuto dallo zar la tacita promessa di appoggiare le aspirazioni bulgare sulla Macedonia ed eventualmente di intervenire.

È appunto per scongiurare il pericolo di un tale intervento che le potenze alleate si starebbero ora intendendo. Se l'intervento non potrà essere impedito, una guerra europea diverrà inevitabile.

La Macedonia è insorta.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 24:

Il terreno dal Principe è battuto da bande bulgare e Perimdagh. La banda principale è capitanata da Mitrow e comprende alcune centinaia di uomini armati di fucili Henry e Martini. Sono evidentemente comandati militarmente. Negli ultimi giorni vi furono parecchi scontri. Le truppe turche ebbero dapprima grandi difficoltà ad inseguire causa la montagne, perchè un battaglione da Teras, uno da Dobran furono inviati in rinforzo. Un reggimento fu inviato da Gianina a Kossovo e trovasi in marcia.

I turchi assicurano che le truppe riuscirono vittoriose in tutti gli scontri e sperano in una pronta pacificazione.

La scuola guardie carcerarie.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,25:

Quanto prima verrà riaperta in Roma la scuola degli allievi guardie carcerarie.

Il Re accetta la presidenza onoraria della Gara generale di Tiro.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

L'on. Fortis venne ricevuto dal Re in udienza privata nella sua qualità di presidente del Tiro a segno nazionale; egli pregò S. M. d'accettare la presidenza onoraria della seconda Gara generale, che avrà luogo per le feste di settembre. Il Re accettò, ringraziando lui ed i tiratori italiani, cui indirizzò lusinghiere parole.

Il dono di due cavalli sardi a re Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,55:

Il Re, ricevendo due cavalli di razza sarda, gratificò i carabinieri Lentini e Oliviero che li avevano accompagnati, donando a ciascuno di essi un orologio con catena d'oro, più 200 lire ad entrambi.

La Regina a Gressoney.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

La Regina andrà a Gressoney sabato; ritornerà a Roma alla metà di settembre.

Il Principe di Napoli a Montecatini.

La *Stefani* ci comunica dai Bagni di Montecatini, 24:

Il Principe di Napoli è arrivato in carrozza alla sede comunale di Montecatini alle 16,40; accolto al suono della Marcia Reale e assai acclamato dalla folla.

Strinse la mano al sindaco e al deputato Martini; quindi, entrato nell'aula delle udienze, s'intrattenne affabilmente coi membri della Giunta e del Consiglio, accettandone un rinfresco; poi a piedi si recò alla spianata del paese per contemplarvi l'immenso panorama della Val di Nievole.

Quindi risalito in carrozza, tra nuovi vivissimi applausi, ridiscese ai bagni di Montecatini seguito dalle Autorità.

Il Principe era atteso ai bagni da un numero immenso di bagnanti con a capo il professore Grocco, direttore delle Terme, che gli fece una calda ovazione. Il Principe ha visitato lo stabilimento e alle ore 19,20, fra nuovi entusiastici applausi, è ripartito per Montecatini.

L'inchiesta sul disastro marittimo.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21,50:

Continuò oggi l'inchiesta giudiziaria sulla collisione dell'*Ortigia* con la *Maria P.* L'inchiesta è pubblica. Le deposizioni dell'ufficialità dell'*Ortigia* sono favorevoli a questa; la deposizione dell'equipaggio della *Maria P.* sono in senso contrario. Finora riesce impossibile prevedere il risultato dell'esame.

Oggi ebbe luogo nella cattedrale solenne funzione di *Requiem* in suffragio delle anime delle vittime. Folla immensa assisteva alla cerimonia, che fu commovientissima.

Il Re al sindaco di Genova.

La *Stefani* ci comunica da Genova, 24:

Il Re fece rispondere al sindaco, ringraziandolo per il gentile pensiero che gl'ispirò il telegramma che lo informava della parte presa da Guglielmo al dolore italiano per disastro della *Maria P.*

Le grandi manovre nel circondario di Mondovì.

Ci scrive *Lavoro* da Santuario-Vicoforte, 24:

Siamo in pieno stato d'assedio; le nostre colline biancheggiano di tende di soldati qui sparse per le grandi manovre, che, incominciate ieri, proseguiranno fino al 3 d'agosto, nel qual giorno le truppe si accentreranno nelle vicinanze di Cuneo, ove avrà luogo una rivista generale.

I temi di manovra verranno svolti sulla linea Montezemolo, Cava-Lesegno, Mondovì, in mezzo a cui si erge la Bicocca di San Giacomo, che, oltre ad essere un punto strategico di prim'ordine, è altresì celebre per aver ispirato una delle più belle odi al Carducci..... della seconda maniera.

Anzi, pare che una delle fasioni più importanti avverrà intorno a questa storica collina, che vide la fuga degli austriaci e le prime vittorie del pallido cèsare.

Dall'altura in cui mi trovo, posso dominare collo sguardo il territorio occupato dai soldati. Leggo nella piazza, dinanzi

« Al santuario che da Vico ha nome, »

come canta il Prati in un suo poemetto fantasioso, sono accampate due batterie di artiglieria da campagna del partito *bianco*. Torreggia in mezzo il monumento in bronzo di Carlo Emanuele I, il quale pare contempli con compiacenza tutto quel rigoglio di vita e di forza attorno a lui, che si apriciona da soldati non più *piemontesi*, ma *italiani*.

Lungo il declivio di San Martino, che fronteggia la chiesa, sono innalzate le tende del 55° fanteria.

La vita del campo, per la *felicità* del luogo, per la cortesia degli abitanti, non è totalmente priva degli agi della vita cittadina. Il che certo non può nè deve dispiacere ai nostri bravi soldati, i quali ogni sera, per riconoscenza, fanno echeggiare la piazza di concerti eseguiti con una finezza d'arte alla quale noi da molto non siamo più avvezzi con la nostra banda cittadina.

Il 55° fanteria è accampato lungo le falde dello storico poggio di Oderia. Ivi sono ruderi del castello baronale, in cui..... piacevole signoria persuase gli abitanti ad emigrare ed a raccogliersi sul colle contiguo ove fondarono Monteregale.

Se contano minor numero di agi di quelli attendati nel Santuario, possono..... compenso poco sostanzioso, consolarsi coi ricordi storici e con « la bella vista », come dice la mia guida.

Ad oriente verdeggiano le floride colline delle Langhe esultanti di ville e di viti; davanti si apre lo stupendo panorama di tutta la pianura del Piemonte incoronata dalle Alpi.

Per questi greppi cavalcò Napoleone I che alla vista di Mondovì, sorridente da lungi come un mazzo di fiori inghirlandato di verdura, è fama abbia esclamato: *Voilà le plus beau pays du monde!*

È vero che questa esclamazione gli uscì dalla labbra dopo la vittoria del Brichetto, 21 luglio 1796, e si capisce che in quello stato d'animo dovesse rendere tutto rosa.

Una parte del 55° fanteria è accampata nell'altura tra Vico ed il Santuario, a destra di San Teobaldo. Questo le pasticci del partito *bianco*.

***

Il partito nero, composto di un solo reggimento dei bersaglieri, è attendato lungo la strada tra San Michele e la Torre, di fronte al ponte di San Michele che vide l'eroica ed infelice resistenza del generale Colli invano contrastante il francesi la marcia trionfale.

La cavalleria e l'artiglieria del partito nero è disseminata nei dintorni di Lesegno.

Il generale Bozzoni, comandante di divisione, ha il suo quartiere generale a Vicoforte in casa dei « simpatico re del paese, » sindaco cav. Vacca, attora reggente del meritato onore fattogli dai compaesani eleggendolo a consigliere provinciale.

Il generale di brigata Marchetti è alloggiato nella palazzina dell'on. Delvecchio.

Il generale Corvetto, comandante il Corpo d'armata, non giungerà fra noi che il 25 corrente, quando si faranno le manovre di divisioni contrapposte.

Sarà ospite del signor Bona, la cui palazzina graziosa ed elegante sentinisce come..... il Quirinale di Mondovì, o domina la spianata in cui si fabbricherà fra poco il tanto sospirato Asilo di Piazza.

***

Ieri, 23, ebbe luogo la prima esercitazione di reggimenti contrapposti.

Il partito nero, proveniente dall'alta valle del Tanaro pel colle di Nava, muoveva ad occupare le posizioni strategiche del Santuario. Il partito bianco, eseguendo una marcia fino a San Michele, doveva fare un movimento frontale e ricacciare il nemico dalle alture verso il versante adriatico della Corsaglia, tagliandogli la strada per impedirgli il proseguire per Mondovì.

Il tema venne leggermente variato durante la marcia. Il combattimento venne svolto nella semplice frase d'inizio fra le avanguardie, e venne dopo poco tempo sospeso.

L'azione, che durò circa cinque ore, riuscì brillantemente.

Oggi i soldati si riposano per prepararsi alle fatiche del domani.

***

La nota lugubre.

Mi giungono i rintocchi della campana della chiesa parrocchiale di San Michele, che piangono la morte di un soldato di cavalleria, annegato ieri, per una imprudenza che gli costò la vita, tra i gorghi mal fidi del torrente Corsaglia.

La politica del Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 24:

Il *Times* ha da Tientsin:

« I giapponesi ritardano lo sgombro del Liaotang, sperando di persuadere il nuovo Gabinetto inglese ad appoggiare il Giappone contro la Russia.

La Germania ottiene pei porti aperti dei trattati concessioni residenziali simili a quelle di cui godono inglesi e francesi.

La lotta elettorale inglese.

Le *Stefani* ci comunica da Londra, 24:

Eletti finora 365 unionisti, 131 liberali, 99 irlandesi. Il numero dei seggi guadagnati e perduti è invariato. Grey fu rieletto.

Le delizie coloniali di Francia e Spagna.

Due buone lezioni per l'Italia.

La Francia e la Spagna stanno assaporando in questi tempi le delizie della politica coloniale. A noi che sembra ci apprestiamo ad invidiare i loro allori..... e i loro grattacapi, può servire di qualche lezione l'esempio delle spese e dei sacrifizi che esse debbono incontrare, l'una per Madagascar, l'altra per Cuba.

A soffocare la rivolta separatista di Cuba, ogni dì più vittoriosa, gli spagnuoli si apparecchiano a inviare a Martinez Campos un rinforzo di 23,500 uomini che partiranno in agosto, oltre la varie migliaia già spedite. E tutti sanno lo stato delle finanze della Spagna!

Quanto al Madagascar, fra l'8 aprile ed il 26 maggio, il Corpo di spedizione ha richiesto l'armamento di 33 navi, che avevano a bordo 17,500 uomini; 4500 fra cavalli e muli; 35,000 tonnellate di viveri, munizioni e materiale di guerra.

Con gli invii già fatti in precedenza, la spedizione al Madagascar ha già preso alla madre patria 28,000 uomini, 6000 animali da sella e da tiro, 40,000 tonnellate di carico di guerra.

E noi, per la spedizione africana che ci sta preparando questo Governo che fa il tirchio in pace e il fastoso all'estero, quanti uomini dovremo mandare, quanti animali, quante tonnellate di munizioni di guerra?

Gli abissini non son certo un popolo men duro da rodere di quel che siano i cubani e gli hovas.

Se servisse, una volta tanto, l'esperienza degli altri!

Quanto costa la Camera francese.

In questi giorni si è discusso a Montecitorio il bilancio interno della Camera elettiva.

Sono quindi di viva attualità, come termine di confronto, alcune cifre su quanto costa la Camera dei deputati ai nostri vicini d'oltre Frejus.

Il bilancio della Camera francese si eleva a 7 milioni 871,799 franchi, sulla qual somma gli onorevoli prelevano la parte del leone, 5,598,000 franchi, per indennità al presidente, ai questori, ai deputati.

Lo sciame d'impiegati addetti a Palazzo Borbone assorbe 844,000 franchi, oltre 67,000 franchi di gratificazione straordinaria che ricevono allo spirare di ogni legislatura, forse per ricompensare i meriti e piangerne la fine, come le prediche antiche.

Il servizio medico prende 12,000 franchi; le spese di cancelleria 65,000 franchi; quello di Stampa 630,000 franchi. Si spendono 28,200 per dare il *Journal Officiel* a tutti i deputati.

Le livree degli uscieri rendono 27,000 al sarto, al fabbricante di catene, all'armaiuolo, perchè comprendono le spade, inutili, ma comode: avviso all'on. Zavattari che aspetta la repubblica per sopprimere le livree!

Riscaldamento: 42,000 franchi. Illuminazione: 115,332 franchi e 66 centesimi. È ben caro, per essere nel secolo dei lumi!

Nel bilancio vi sono anche 8000 franchi per certi gabinetti, che non sono quelli stessi che gli onorevoli si divertono a ricreare di tratto in tratto.

Le spese funebri importano 26,000 fr. La morte d'ogni rappresentante del popolo, oltre il dolore della sua perdita, trae seco il rimpianto di dover pagare 1200 fr. alla sua famiglia. E qualche volta — ha detto un Tersite economo — è ancora un buon affare per lo Stato!

Un rispettabile cittadino riceve uno stipendio di 300 fr. per distruggere i topi parlamentari. Pare non bastino, a Palazzo Borbone, nè i gatti, nè la pasta di fosforo. E bisogna anche pagare un carnefice per quegli animaletti che diventano arrabbiati a divorare i discorsi parlamentari.

Tra le spese di imballaggio degli annali parlamentari ed altri stampati distribuiti agli onorevoli, si notano 909 fr. di spago. Come si vede, i legislatori di Francia hanno molto..... filo da torcere!

Vi è una tassa pel bigliardo, ma è molto modesta: 60 fr. e 5 centesimi.

Ambizioni di piacere ai bei sesso che occupa le tribune, i deputati si inondano d'acqua di Colonia: ce n'è per 1693 franchi! La spesa per gli specchi di questi Narcisi ha aggravato il bilancio, nel 1894, per 1448 fr. 81 il consumato per 24,950 fr. di tappeti. La spazzole e spazzette hanno costato la rispettabile somma di 7190 fr. Ecco come anche la settima possa avere i suoi inconvenienti.

La biblioteca vuole da 20 a 25,000 fr. all'anno.

E i fiammiferi richiedono uno stanziamento di 1793 fr. e 30 centesimi.

È ben vero — osservano i francesi — che spesso bisogna consumarne venti per accendere una sola!

Cara Italia nostra, consolati almeno di questo: che i tuoi deputati consumano meno acqua di Colonia e meno spazzole, si danno minor pensiero dei topi, e non hanno bisogno di tanti fiammiferi..... neanche per dar fuoco a certi vulcani dell'Estrema Sinistra, non l'on. Imbriani!

La vita intima della Corte giapponese

L'Europa, che ha appreso a stimare il genio militare del Giappone, ha dimenticato di pagare il tributo d'ammirazione di cui è degno l'imperatore, principale autore della risurrezione del suo popolo. Non si troverebbe forse nella storia un sovrano che abbia reso al proprio paese maggiori servigi che Mutsu-Hito. Il suo carattere è altrettanto eccezionale che la sua origine. Dacchè la storia della famiglia dei *Mikadi*, che regna da 2500 anni sul Giappone, ha proprio di che sorprendere e lusingare tutti gli adoratori al principio monarchico. Mutsu-Hito è il 121° imperatore dello stesso stipite che ha fondato il potere reale al Giappone. Il suo albero genealogico risale in linea diretta a Jimmu Tenno, figlio del Cielo, che regnò sul Giappone nel 660 a. C.

Il Giappone non ha conosciuto mai, come gli altri Stati, le lotte fra le dinastie o fra i diversi rami di una casa reale. Non ci furono mai che le controversie insorte fra i membri della stessa famiglia che da tempo immemorabile presiede ai destini della patria.

I giapponesi credono che la famiglia dei Mikado abbia origine celeste, provenendo cioè una fra le cinque dinastie di Nami che gli Dei Izanagi ed Izanami inviarono sulla terra per dividere il regno. Figli di Dei ed eguali agli Dei, tali sempre vide il popolo giapponese i suoi Mikadi, tali li vede tuttavia ai giorni nostri. Le gloriose vittorie contro la China non potranno che aumentare il loro prestigio.

Quando, al principio del XVII secolo, il partito militare, diretto dalla famiglia Togugama, pervenne a conquistare il potere a profitto del *shogun* (generalissimo), il titolo ed il principio monarchico rimasero inalterati. I *shogun* (chiamati *taikun* dagli europei) governavano, ma i successori di Jimmu Tenno non cessavano di regnare. Il Mikado, la cui parte venne ridotta a quella d'una divinità discreta e ritirata in un misterioso castello, non cessò d'essere il sovrano per il suo popolo. E quando, nel 1868, i fautatari da una parte ed il popolo dell'altra si ribellarono al *shogun*, l'attuale Mikado Mutsu-Hito non fece che riprendere le redini del Governo che il suo bisavolo s'era lasciato togliere dalle mani.

Quando la rivoluzione fu compiuta, il Mikado s'affrettò a conciliare il disgraziato *shogun*, ed allorchè questi morì di disperazione, l'imperatore raccolse il figliuol suo Iesida, che occupa attualmente un posto importante nella politica giapponese.

Come spiegare questa generosità di Mutsu-Hito, l'amor suo ardente per il popolo e sovratutto il suo spirito largo, i suoi criteri moderni di governo che risvegliano d'ammirazione tutti gli europei che hanno occasione d'avvicinarlo?

La spiegazione si trova nel passato dei sovrani giapponesi. Perduto che ebbero il potere effettivo, colle liste civili ridotte a ben poca cosa, i Mikadi continuarono ad essere sovrani delle scienze, delle arti. Il loro palazzo era il soggiorno privilegiato delle Muse, a cui accorrevano gentiluomini poveri ma colti, storici, filosofi, poeti, pittori. Gli autori giapponesi esaltano la semplicità poetica e bella di questa vita, consacrata a feste di fiori, a danze, alla poesia, alla musica. Il fiorire d'ogni arte principale del Giappone dava pretesto a feste speciali.

In tale ambiente d'artisti e di pensatori nacque nel 1852 Mutsu-Hito, attuale imperatore. Quando fu chiamato, dopochè il potere del *shogun* fu rovesciato, ad assumere il potere, il Mikado non contava che 15 anni di età. Le idee fra cui i suoi antenati ed egli stesso erano stati educati nel palazzo di Kioto diedero ben presto i loro frutti. Si sarebbe detto che il giovane principe avesse fretta di realizzare tutti i sogni vagheggiati dai Mikadi nel periodo del loro forzato ritiro. Voleva vedere il Giappone prender posto fra i paesi civili e far mostra dei propri mezzi intellettuali ed artistici, ammassati durante lunghi secoli.

Fino a quel giorno, niuno m

vedimento non tarderà presumibilmente a fare estinguere la diretta discendenza dei Mikadi.

Inutile soggiungere che Mutsu-Hito ha, da lungo tempo, addottato la foggia europea di vestire. L'abito suo favorito è quello da generale, col petto ben provvisto di decorazioni e di medaglie.

La vita ritirata che menavano i suoi antenati a Kioto ebbe una ripercussione ereditaria sulla vita intima dell'imperatore. Mutsu-Hito è modestissimo nelle sue spese; si compiace maggiormente di piaceri intellettuali che di una vita sontuosa. Egli, che tanto ama d'imitare la vita dei sovrani europei non ha alcun *yacht* nè scuderie di lusso. In tali condizioni si comprende come egli abbia potuto affettuare grandi cose con la sua lista civile. Quando, prima della guerra, il Parlamento giapponese rifiutò certi crediti destinati alla marina, Mutsu-Hito diede egli stesso la somma necessaria.

La vittoria della flotta giapponese colmarono d'entusiasmo i suoi sudditi, che non potevano dimenticare il dovere in gran parte il loro trionfo alla generosità ed al patriottismo dell'imperatore.

La Corte giapponese ha ricevuta un'organizzazione tutta europea. Collocata sotto la direzione del maresciallo di Corte, principe Nabeshima, fu accomodata alla maniera di quella imperiale di Berlino da von Mohl, gentiluomo della Corte di Guglielmo I.

La sola cosa che non si riforma nel Giappone è la religione. Mentre il buddismo è la religione della grande maggioranza del popolo e non fu attinta che una parte della credenza dell'antica religione nazionale — il Shintoismo — questa continua a prevalere a Corte. È fondata particolarmente sul culto degli spiriti degli antenati.

I due culti vivono in pace, entrambi improntati ad una specie d'indifferenza filosofica e d'un po' di scetticismo di fronte a' loro Dei e soprattutto de' loro sacerdoti.

È pure con la sua cassetta privata che Mutsu-Hito dà pensioni ai vecchi servitori dell'impero, aiuta gli ufficiali mutilati in guerra, ricompensa artisti e scienziati.

Il principe ereditario sembra degno del padre suo, ed i giapponesi fondano le maggiori speranze sul giovane principe Haru. Nato nel 1879, fu proclamato principe ereditario nel 1889. Studia circondato da giovani membri dell'aristocrazia; alla scuola dei cadetti vi si distingue per intelligenza ed assiduità al lavoro. Mostra tendenze democratiche e stringe intimi legami con i suoi compagni.

Vi fu un tempo in cui la religione cristiana contava molti aderenti al Giappone. Dal 1549 — anno nel quale si cominciò a predicare il cattolicismo al Giappone — fino al 1650 si giunse a fare circa un milione di catecumeni.

Ma il numero dei cattolici è in grande decrescenza: non sono più di 35,000. Vi sono pure 30,000 protestanti e 18,000 ortodossi. Non si ode ora più parlare di conversioni, eccetto forse nel campo protestante, i cui missionari ricevono 100 dollari per ogni convertito. Certi giapponesi, desiderosi di dividere questa somma coi missionari, si fanno inscrivere come convertiti! E questo mentre gli inglesi si scandalizzano della numerose conversioni dei loro al buddismo!

Tali sono gli interessanti ragguagli che sulla vita intima alla Corte giapponese reca l'ultimo fascicolo della *Revue des Revues*, l'interessante rivista che conserva così bene il suo carattere largamente cosmopolita.

Turchia ed Armenia.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 24:

Credesi che le Potenze invieranno la Porta a dare spiegazioni sulla ultima sua Nota relativamente alla proposta di riforme che essa vuol realizzare in Armenia. La Porta farà certamente ulteriori concessioni, desiderando vivamente di migliorare di nuovo la questione d'Armenia. Sembra però che il controllo europeo sopra i punti già riconosciuti vi sia nuovamente respinto.

La nomina di Chakir-pascià fu già ufficialmente notificata. L'Inghilterra, la Francia e la Russia dichiarano di non aver nulla da opporre a questa nomina, però desiderano di conoscere le istruzioni impartite per l'adempimento della sua missione.

DALLE CITTÀ ITALIANE

MONZA. Uno sciopero di tintori. — Da oltre un anno, il malcontento serpeggiava nella numerosa classe de' tintori a Monza, Treuno i coloritti centrali — pei quali, secondo gli stabilimenti, le paghe variavano dalle 2 50 alle 3 lire — la gran massa non percepiva che una mercede di L. 1 80, 1 90 su dieci ore e mezza di lavoro, senza calcolare le retribuzioni inferiori degli apprendisti, dei garzoni e dei piccoli garzoni.

Accentuatosi sempre più il malcontento, la Commissione presso la Camera del lavoro fu indotta a mandare ogni risorsa ed inviare ai proprietari di tintorie una nota sulle tariffe che si intendevano per le lavanai stabilire. Avanti tutto, dieci ore di lavoro, centesimi 28 all'ora pei tintori, 20 per gli apprendisti, 18 pei garzoni, 9 pei piccoli garzoni, pagamento del doppio per ogni ora di lavoro straordinaria.

I proprietari risposero proponendo un aumento del 10 0/0 nello stipendio, in guisa però che le retribuzioni a giornata non superassero le due lire. Gli operai di ciò non si contentarono e decisero lo sciopero. Gli scioperanti sono 600, appartenenti ad una quindicina di tintorie.

Un signore e una signora alla caccia delle belve in Africa.

Il cav. Felice Scheibler, che colla sua signora, donna Ernesta dei conti Pälli, è ritornato di questi giorni dall'Africa, ove si era recato per cacciare le belve, ha fatto questo interessante racconto delle sue avventure ad un redattore del *Corriere*:

Partiti da Milano il 17 novembre scorso, giungemmo ai primi di dicembre nella Colonia eritrea, dove fummo molto cortesemente accolti dal governatore che si trovava allora ad Asmara. Il generale Baratieri ci promise di organizzare una carovana per andare a cacciare nel Dembelas, ma dichiarò che, in causa delle continue scorrerie di pattuglie di cavalleria dervisse, non ci poteva lasciare inoltrare che a quattro o cinque giorni a sud-ovest di Cheren finchè non arrivassero notizie più tranquillanti. Così partimmo il 15 dicembre da Cheren colla nostra carovana e in sei giorni di marcia ci spingemmo fino a Karfer, dove trovammo piste fresche di elefanti, leoni ed altri animali, che si erano spinti però più verso sud; dovemmo accontentarci per ciò delle galline faraone, numerosissime in quella regione. Malgrado le raccomandazioni del governatore, stavamo per andare innanzi in traccia di selvaggina più grossa, quando ci giunse notizia della ribellione di Bata-Agos.

— Così ha dovuto tornare indietro?

— Par troppo: a confermare quella notizia giunse una lettera dell'on. Baratieri, che in forma di invito gentile conteneva l'ordine di abbandonare quella zona. Tornati a malincuore a Massaua il 4 gennaio, e là ci imbarcammo; ma, non volendo venire in Italia a mani vuote, decisi di andare nell'Africa orientale, e per la via di Aden e Zanzibar mi recai a Mombasa, dove, in causa di involontari ritardi e contrattempi, non giunsi che il 12 febbraio. Là non potei procurarmi cammelli in causa di una specie di mosca (*tsetse*) che li uccide e dovetti organizzare una nuova carovana composta di portatori indigeni e di qualche asino arabo. Di questa nuova carovana facevano parte 70 portatori (con una media per ciascheduno di circa 30 chilogrammi), 10 ascari (soldati), un interprete, un cuoco, 3 servi particolari, un capo-carovana, 4 portatori di carabine, 2 asini arabi, un cavallo, 2 mucche per il latte e un piccolo branco di pecore pel vitto. Con questa gente si facevano di solito marcie di venticinque chilometri al giorno.

— Come si portarono codesti indigeni?

— Bene. Marciavano male durante i primi giorni, ma poi si trovarono subito. Non dovetti ricorrere che due volte alle punizioni stabilite dal contratto e consistenti in trenta *curbasciate* (frustate). Ogni indigeno costava circa 20 franchi al mese, oltre il vitto. Avevamo con noi una bandiera e un tamburo per i segnali.

— Quale itinerario ha seguito?

— Partiti da Mombasa il 12 febbraio, marciammo per trenta giorni fino a Machakos, a circa 500 chilometri dalla costa, verso nord-ovest, lasciando alla nostra sinistra la montagna altissima del Kilimangiaro, che è nei possedimenti tedeschi e che è fatta a cupola, con una gran calotta di ghiaccio sulla vetta roccioso. Per istrada a dieci giornate da Machakos, incontrammo un altro sportsman, il conte d'Harnoncourt, austriaco, il quale il marzo d'aver ucciso in una settimana nientemeno che undici leoni nell'altipiano di Ani, due giornate al di là di Machakos. Allettato dal racconto, mi recai subito in quella località, ma avventuratamente vi giunsi quando cominciava la stagione delle piogge, e di leoni ne potei quindi durante la prima notte girare intorno all'accampamento, ma non ne vidi alcuno nè prima, nè poi. Aggiunga che pochi giorni prima di giungere a Machakos una mosca mi aveva punto un piede cagionandomi una dolorosa enfiagione che mi rese invalido per un paio di settimane. Da Ani passai a Kikuyu, dove trovai il comandante del forte inglese, signor Hall, gravemente malato per una ferita cagionatagli da un rinoceronte durante una partita di caccia. Da Kikuyu vedevamo il monte Kenia (6000 metri) e le sue vette sempre incoronate di ghiaccioli. Guarito del mio male al piede, partii da Kikuyu il 29 aprile e fino al 29 maggio cacciai nell'altipiano di Ani spingendomi fino al monte Kynjabi di dove tornai a Machakos percorrendo per dieci giorni una strada inesplorata e ripigliando poi la via già fatta per la quale il 26 giugno mi trovai a Mombasa.

— La caccia fu fortunata?

— Bi: uccisi ventidue rinoceronti bicorne; un bufalo più grande di quello bellissimo del *British Museum*, due ippopotami; tredici Hartbeeste e *Bubalis Kahei*, bestie speciali del paese, alte un metro e trenta centimetri e con lunghe corna; cinque *Waterbucks*; tre zebre; un *oryx*; dieci gazzelle e uno struzzo. Le pelli di tutti questi animali si caricavano dalla carovana che man mano andava alleggerendosi dei viveri: essa era sono in viaggio, ma giungeranno presto a Milano, insieme con una interessante collezione di armi, scudi e altre curiosità indigene. I rinoceronti di quei paesi sono molto cattivi e attaccano l'uomo anche quando non sono provocati. Uno di essi m'inseguì un giorno giungendomi a soli cinque metri di distanza, dove l'atterrai con una palla nella fronte. Il corno più lungo anteriore di un rinoceronte che ho ammazzato misura 81 centimetri; il più lungo posteriore, 55 centimetri. Il rinoceronte più grosso misurava quattro metri in lunghezza ed era alto metri 1,65.

— Oltre la ferita al piede ha sofferto altre malattie?

— Trovai molto malsana tutta la zona soggetta agli inglesi: ogni volta che mi stropazzavo a caccia, la febbre non mi risparmiava.

— E la sua signora le seguì dappertutto?

— Sì, ma fortunatamente essa è stata sempre bene. M'accompagnò anche nelle grandi fatiche ed assistette all'uccisione di quasi tutti i rinoceronti, in un solo giorno, il 28 aprile, ne uccisi sei in mezz'ora; tutta una famiglia. La loro carne veniva mangiata dai portatori.

— Com'è il paese?

— Deserto lungo la costa, ma ricco di pascoli sull'altipiano, dove gli indigeni fanno della farina con una specie di rapa. Molte *mimose* ed *euforbie candelabre* nei posti alti e braghere nel piano di Ani. A tre giorni dalla costa il denaro non corre più e per gli scambi si adoperano coloratie (pezze di cotone) e perle di vetro di vario colore. Temperatura caldissima quasi sempre di giorno, eccetto che nella stagione delle piogge, o inverno, corrispondente per epoca alla nostra estate, giacchè quasi tutta la regione da me attraversata è inferiore all'Equatore.

Una pietosa funzione militare.

Sotto la Rocca d'Ambin, a circa quindici minuti dal passo omonimo, a 2800 metri sul livello del mare, si compì giorni addietro una mesta e pietosa cerimonia.

Il battaglione *Morbegno*, del 5° reggimento alpini, si recò a collocare una lapide in bronzo commemorante un disgraziato fatto accaduto il 19 luglio del 1893, cioè la morte del sottotenente Bardesti Ambrogio, avvenuta per la caduta di un masso che colpendolo alla testa lo rendeva istantaneamente cadavere.

L'epigrafe semplice ed eloquente, incisa sulla lapide, ricorda ai passanti il dolorose avvenimento:

« Qui — Addì 19 luglio 1893 — Nell'adempimento del suo dovere — Perisse colpito da un masso — Il sottotenente del 5° alpini — Bardotti Ambrogio — Nell'età di 21 anni — I colleghi del reggimento — O. R. P. »

Presenziavano lo scoprimento della lapide l'intero battaglione *Morbegno*, le rappresentanze dei battaglioni *Edolo* del 5° alpini, *Exilles* del 3° e *Susa* del 1° per l'esercito; per la famiglia la sorella dell'estinto signorina Giuseppina ed il fratello Ercole, i quali ultimi, con ammirevole esempio, affrontando i non lievi disagi dell'ascesa, spinti dall'amor fraterno, vollero assistere alla cerimonia.

Allo scoprimento della lapide pronunciò brevi ed eloquenti parole il comandante del battaglione *Morbegno*, tenente-colonnello cav. Cesare Folli.

Attorno alla lapide erano furono appese tre corone di fiori freschi per cura della famiglia e dei battaglioni *Exilles* e *Morbegno*.

Anche due guardie di finanza di posto notte il colle Ambin con gentil pensiero vollero porre nella lapide un mazzo di fiori di montagna.

L'osservatorio del Monte Bianco.

Le operazioni necessarie per istabilire nella vetta del monte Bianco l'osservatorio Janssen sono cominciate da vasti giorni e sono spinte con tanta alacrità che le osservazioni astronomiche cominceranno già quest'anno.

Lo strumento principale è un alderestato polare di trenta centimetri di diametro, che surrega i consocciali astronomici ordinari.

Questo alderestato è arrivato a Chamonix, ove è stato smontato in pezzi di un peso non superiore ai 25 chilogr. ciascuno, quanto, cioè, può portare sulle sue spalle una guida robusta. Tutti i pezzi così trasportati saranno poi riuniti sulla vetta.

Il dottor Maurizio de Thierry, uno dei collaboratori di Janssen per gli studi fisiologici, è partito ieri sullo scopo di fare sulla cima del monte Bianco i preparativi necessari per ricevere la carovana. Fra due o tre giorni l'astronomo Bigourdan lo seguirà, insieme col suo collaboratore Fayet. E infine partirà lo stesso Janssen.

Sta dunque per essere condotta a termine quest'impresa, che sulle prime veniva giudicata impossibile.

Cronaca del mare.

La *Stefani* ci comunica da Aden, 24:

Il *Duguli* è arrivato.

Da Rio Janeiro, 24:

Il *Manilla* ha proseguito per la Plata.

Elezioni amministrative in Piemonte.

AGLIANO, 24 (Astigiano). **Elezioni comunali.** — Domenica ebbero luogo le elezioni comunali in Agliano d'Asti.

La lotta era accanitissima tra il partito del sindaco, signor avvocato Pavia, ed il partito Nicolini, Re, Rodano, Tirello, ecc.

Il partito Pavia fu completamente battuto, per quanto a con sulle mene e con un giornaletto stabilia invano cercato in un modo molto discutibile di combattere il partito avverso. Il paese col suo voto, malgrado tutto, fece giustizia, e della lista del partito accennato Nicolini, Re, ecc., ne riuscirono vittoriosamente quindici. Ecco l'esito della votazione:

Rodano cav. dottor Paolo A., voti 287 — Nicolini cav. Giuseppe, 287 — Re avv. Ernesto, 281 — Garberoglio Secondo fu Luigi, 271 — Prete Giovanni fu Carlo, 270 — Cocito Tommaso, geometra, 270 — Bianco Domenico, 269 — Pavia avv. Alberto, avvocato, 268 — Bologna geometra Giulio, 266 — Prato Lorenzo fu Giovanni, 263 — Serra Battista fu Domenico, 263 — Prete Carlo fu Francesco, 262 — Tirello Carlo fu Stefano, 261 — Penna Battista fu Secondo, 260 — Giorda Domenico fu Battista, 240 — Della Matteo fu Carlo, 239 — Bologna Giacomo fu Giulio, 236 — Trinchero Giacomo di Battista, 236 — Alciati Francesco fu Pietro, 234 — Visconti D'Ornavio barone avv. Alberto, 233.

Inscritti, 509 — Votanti, 515.

AGLIANO D'ASTI, 24. Agli elettori. — Il partito Nicolini, Re, Rodano, Tirello, ecc., ringrazia riconoscente gli elettori di Agliano per il voto di fiducia ad esso accordato, promettendo di fare tutto il possibile per renderai ognora degno dell'appoggio loro, facendo progredire il paese nel campo morale e finanziario.

GOVES, 24. **Elezioni amministrative.** — Eccovi i risultati delle elezioni che ebbero luogo domenica, 21 corrente mese.

A consigliere provinciale venne eletto l'avvocato cav. Andrea Peano, che ebbe 121 voti di maggioranza sul candidato avversario avv. Michele Cavallo.

A consiglieri comunali riuscirono eletti: Papino Giuseppe — Varrone Giuseppe — Cerato Giovanni Giorgio — ing. cav. Pellegrino G. B. — Cavaglià Giuseppe — Giordano Antonio — Rovera Stefano — Peano avv. cav. Andrea — Riberi senatore Spirito — Cavallo D. Michele — Dutto Matteo — Borgarino notaio cav. Lodovico — Caranzelli Guglielmo, farmacista — Parodi Giovanni, illustre — Giordano Giovanni B., farmacista — Giuliano Savero — Peano Giuseppe fu Felice — Andreis di Mondrone conte Odoardo — Bologna cav. Domenico, industriale — Pellegrino Giacomo — Cerato Bartolomeo — Cavallo Michele fu Giuseppe — *Tuselli Giovanni*, notaio — *Cavallo* avv. *Michele* — Oddino Giuseppe — *Fantini Ezio*, farmacista — *Fantini Giorgio fu G. B.* — *Cavaliere* geometra *Giuseppe* — *Olivero don Giovanni* — *Giordano Emilio fu Giuseppe*.

Gli eletti segnati in corsivo appartengono alla lista Cavallo avv. Michele.

CANELLI, 24 (*p. di p.*). **Elezioni amministrative.** — Nel Comune di Calosso le elezioni di domenica portarono in Consiglio dieci nuovi consiglieri. Qui la lotta era accanitissima; furono battuti quasi tutti i consiglieri che nelle passate elezioni politiche votarono per il candidato ministeriale.

Il sindaco, però, venne rieletto, ma con mediocre votazione.

In San Marzano Oliveto e Mombaruzzo, altri Comuni del nostro mandamento, si ebbero modificazioni di non conto nei locali Consigli. In questi Comuni, a differenza di Calosso, tutti furono concordi nel dare all'egregio avv. Giuseppe Mario una splendida rielezione.

A Castelnuovo da un gruppo di ex-consiglieri si tenta di far rinnovare le elezioni, e siccome di far dichiarare decaduti tre consiglieri dei primi eletti. A tal uopo venne inoltrato ricorso alla Prefettura, basato su considerazioni che difficilmente dall'Autorità saranno tenute valide.

Il Consiglio comunale di San Stefano Belbo venne rinnovato, ma con pochi nomi nuovi. La lista compilata d'accordo coi maggiorenti del concentrico, Rione vittoriosa contro quella composta in maggior parte da proprietari della campagna. Nella mattina della Giunta i vati, quale assessore anziano, venne dati al cavaliere Pasquale Rabino, già sindaco. Ciò fa prevedere la sua riconferma nell'alto ufficio.

CUNEO, 24. **Deputazione provinciale.** — La Deputazione provinciale in sua seduta del 23 corrente ha proclamato il risultato delle seguenti elezioni:

Mandamento di Bra, rieletto il comm. avvocato Giacomo; di Canale, il cav. avv. Barbero; di Cera e Priero, il comm. avv. Siccardi; di Chiusa-Pesio, il comm. avv. Carle; di Cornigliano, il conte avvocato Ridolfo; di Costigliole e Verzuolo, il commendatore avv. Grisoli; di Cuneo, Calcagno cav. avv. Giuseppe, Peyrani cav. uff. notaro Cristoforo, Pulliani cav. uff. avv. Giacinto, di Fossano, l'avv. Salvatore Sacerdote; di Garessio, eletto il cav. notaro Garelli; di Govone, rieletto il cav. Lisoppe; di Limone e Tenda, il comm. avv. Riberi; di Mondovì, il cavaliere grand. Ferreri; di Ormea e Pamparato, il cavaliere avv. Calleri; di Saluzzo, eletto il cav. avvocato Pivano, e rieletto il comm. avv. Berda; di San Stefano Belbo, rieletto il comm. generale Beccaria Incisa; di Vinadio, eletto il cav. avv. Di Rovasenda.

PAESANA, 22. **Elezioni.** — Riceviamo:

Agli elettori del mandamento di Paesana,

Con orgoglio non scevro da timore che la fiducia a me dimostrata mi volerai a vostro rappresentante nel Consiglio della provincia non sia stata eccessiva, lasciate che io vi ringrazi e della imponenza della votazione e dell'unanimità dei suffragi sul mio nome raccolti.

Profondamente commosso della dimostrazione datami, ciò solo vi posso promettere, che nell'adempimento del mio ufficio ogni mia cura porrò onde coll'interesse generale della provincia venga pure validamente tutelato quello speciale del mandamento di Paesana.

Devotissimo Dott. Giovanni Margaria.

La curiosità del giovane fu eccitata in sommo grado.

— Ecco la chiave del mistero! — disse fra sè. — Scommetto che il mio fantasma è uscito da questo buco e che qui deve rientrare..... Debbo aspettarlo?

Riflettè qualche secondo.

— Scommetto d'altra parte — continuò — che la scala di cui tocco i primi gradini deve condurre a qualche sala sotterranea, e non mi meraviglierei se quella sala comunicasse, con un corridoio segreto, alle cantine del nuovo castello fatto costruire da donna Eleonora. M'ha sempre avuto alcun che di sospetto, la mia illustre matrigna, e riceveva in un tempo delle visite singolari. Le cose non saran mutate e il mio fantasma deve essere uno dei suoi ospiti..... Ma allora questa scaletta sarebbe una strada comoda e sicura per entrare nel castello di Brenil..... più comoda e più sicura di quella guardata dal mio amico Mordache e dai suoi archibugieri!..... Eh! eh! bisogna servirsene di questa strada..... tantopiù che, introdotto che mi sia nella piazza, arrischio di sorprendere qualche segreto prezioso sul quale fabbricherò volentieri le piccole vendette che medito. Entriamo qua dentro..... andrò ad aspettare il mio fantasma in una sua..... saremo più a nostro agio per discorrere.

Senza indugio, Pietro di Brenil pose piede sul primo gradino della scala e scese cautamente, contando i gradini.

— Trentasette! — disse, toccando il suolo, — e sette od otto pollici l'una, mi trovo a circa venticinque piedi sotto terra. Orientiamoci, adesso.

Stese le mani e trovò le due pareti d'uno stretto corridoio che seguiva una linea dolcemente inclinata. S'inoltrò nelle tenebre, pensando:

DALLE NOSTRE PROVINCIE

COURMAYEUR. — Ci telegrafano in data 24, ore 17,30:

Feste. — Grandi feste si preparano a Courmayeur. Sabato avrà luogo l'inaugurazione dell'impianto di luce elettrica con una fiaccolata. Domenica si avranno feste campestri e ballo all'*Hôtel Royal*. Lunedì festa pei bambini e concerti musicali.

ALPIGNANO, 24. **Feste patronali.** — Domenica 29 e lunedì 30 corrente, in questo ameno paesello, avranno luogo le feste di San Giacomo, patrono del luogo.

In tutti due i suddetti giorni vi sarà la distribuzione dei sonetti, con concerto musicale, solenni funzioni religiose nella Parrocchia, gran ballo pubblico, corsa dei giovani e diversi altri divertimenti popolari. Gli esercenti faranno ogni loro possibile per accontentare gli accorrenti.

Partendo da Torino colla tramvia, si può da Pinerolo, in 10 minuti, arrivare comodamente ad Alpignano, sia passando per l'antica strada che costeggia la Dora, sia prendendo la nuova strada, nel cui sfondo si ammira un pittoresco e sorprendente panorama delle prealpi, che da solo merita la gena della bella passeggiata.

CANELLI, 21 (*g. di p.*). Tiro a segno. — La nuova Società, da poco istituita, per il tiro a segno terrà domenica la sua prima riunione all'oggetto di eleggere la Presidenza.

Pure in tal giorno avrà luogo un pranzo tra i giovani nati nell'anno 1865. Festeggeranno il trentesimo anno di vita, nonchè il ritorno in patria del cittadino ingegnere Francesco Curadelli, testè giunto dal Brasile carico di meritati allori.

CHIERI, 25. **Un misterioso fatto di sangue sulla strada Chieri-Torino.** — La scorsa notte certo Girola Alessio, d'anni 35, nato a Buttigliera d'Asti e residente in Cassolnuovo d'Asti, conducente, si trasferiva nel pesante carro a Torino.

Nel passare di Andezeno egli aveva lasciato salire con sè certo Conti Luigi, d'anni 25, pure da Buttigliera d'Asti, residente a Moncucco Torinese. Quando furono nei pressi della villa Stella, ad un chilometro circa oltre Chieri, il Conti all'improvviso — erano circa le 2,30 di notte — e senza alcun motivo si gettò sul Girola e lo ferì gravemente con vari colpi di falcetta alla testa ed alle mani. Colla stessa, due volte il Girola precipitava dal carro il Conti; poi, impaurito, fuggiva verso Chieri, invocando soccorso, mentre l'avversario si dava per esso alla fuga in direzione ignota.

Il cavallo proseguiva da solo e veniva poi fermato a Pino, sulla collina.

Ricoverato all'Ospedale di Chieri, il ferito Girola veniva dichiarato guaribile in un paio di giorni. Interrogato dall'Autorità, egli raccontava i fatti come sopra. Giura però dar subito che v'ha del lato nella faccenda.

Infatti si esclude che il Conti potesse aver intenzione di derubare il Girola. Anzitutto avrebbe potuto farlo prima, ed inoltre lo stesso Girola confessa che, appena assalito, affrì all'aggressore i quattrini che possedeva, pur di risparmiare nella persona.

Si potrebbe sospettare che al Conti abbia dato di volta il cervello e che, stando i due sul carrettone, sia nata fra essi un diverbio, degenerato in lite.

A dipanare la matassa giovera l'arresto del Luigi Conti, il quale finora è latitante. Egli è recidivo ed era anzi già latitante, essendo stato condannato per furto, l'anno scorso, a 14 mesi di reclusione, dal Tribunale di Asti.

CUNEO, 24 (Ucco). **La scoperta di un cadavere.** — Questa mattina il massaro Costa Paolo fu Giuseppe, abitante al Tetto Bessino in regione Pavasatore, una frazione del nostro Comune, venne chiamato da una donna perchè l'aiutasse a *tirar fuori* dell'acqua di una grossa *bealera* della Tortagna, che si dirama dal canale irriguo Miglia, un grosso involto di cenci da lei intravisto.

Il Costa, aderendo di buon grado all'invito della donna, si appressava alla *bealera* e tentava di tirar su il proteso involto, e fu allora soltanto che con raccapriccio si avvedeva trattarsi di un cadavere di un uomo dell'apparente età dai 55 ai 60 anni, vestito di scuro, dai piedi completamente denudati.

Tosto venne resa edotta della fatta scoperta l'Autorità competente.

Estratto il cadavere dall'acqua, venne riconosciuto per quello di Audisio Michele fu Battista, sessantenne, nativo di Cervasca.

Nelle tasche non aveva denaro, ma solo una ricetta del medico Imberti di Caraglio ed una medaglietta sacra.

Il cadavere non presentava segni di violenza.

L'Audisio, dalle prime indagini fatte, sembra fosse soggetto a forti accessi nervosi, e ciò potrebbe spiegarsi come debbono presumibilmente essere andate le cose.

— **La stagione d'opera al Teatelli.** — La *Gazzetta di Pinerolese* avrà una degna coronazione al nostro Teatelli.

Eccovi l'elenco artistico della Compagnia: Leonilde Gabbi (Giocondo), Attilio Marchesini-Garavini (Laura), Matilde Piccinnini-Bandini (cieca), Consatini (Enzo), Federici (Barnaba), Wellmann (Isidoro).

L'orchestra è diretta dal giovane quanto bravissimo concittadino Furia; i cori sono istruiti dal vostro simpatico Taverna.

— **L'Esposizione.** — Il Comitato esecutivo della Esposizione risiede permanentemente nel locale ove la Mostra deve aver luogo, attendendo alla direzione dei varii lavori riflettenti la costruzione dei banchi e baracche, e dell'attuando le aree destinate agli espositori, dei quali molti principiano ad inviare gli oggetti.

Sarebbe opportuno che tutti facessero altrettanto solleciti nello spedire i loro prodotti facilitando l'opera del Comitato.

— Una madre che immediatamente è causa della morte del figlio. — Certa Rosa Bertini, abitante a Monteviti Biro, era madre da pochi giorni di un bel piccino, che essa amorevolmente teneva sempre tra le braccia durante l'intera giornata, attendendo nel contempo alle faccende di casa.

Ora, vuoi per un movimento inconsiderato, accadeva che il fanciullino le sfuggiva dal braccio e precipitava a terra, producendosi una lesione così grave al diaframma addominale da morirne dopo poco tempo.

L'Autorità, resa edotta del fatto, procede contro la Rosa Bertini per omicidio colposo.

— **Soldato annegato.** — Nel fiume Versaglia il soldato del 10° cavalleria, Desdate Aristo, volendo prendere un bagno, travolto dalla corrente, miseramente annegava.

GATTINARA, 21 (X). **Fiera di beneficenza.** — La Società operaia di Gattinara sta organizzando grandiose feste pei giorni 29, 30 e 31 p. v. settembre, onde venire in soccorso alla Casa vecchiaia e cronici. Vennero scelti tali giorni stante le inaugurazioni della luce elettrica nei nostri borghi. Vi sarà un banco di beneficenza, concerti vocali ed istrumentali coll'intervento di celebrità artistiche, balle con rappresentazione di gala al teatro, corse velocipediche, illuminazione elettrica e fantastica, giuochi popolari ed altre che il Comitato si riserva di stabilire.

Tali feste saranno di ognuno bene accette, sia per la loro novità per noi, sia perchè in tale epoca arrivano in Gattinara numerosi villeggianti, i quali apportano utile non indifferente al commercio locale.

SUSA, 24 (*Caso*). **Aria salina.** — Riparandosi una casa in via Marchesa Adelaide vennero scoperti su d'una parete del salnitro affreschi di soggetto sacro, che subito richiamarono l'attenzione dei passanti e dell'egregio cav. dottor Cesvert, ispettore degli scavi e monumenti, il quale prontamente avvertì codesto Ufficio regionale, che a sua volta inviò sul luogo l'ispettore cav. Bertea. Degli affreschi venne presa la fotografia dal signor Borelli, distinto dilettante.

Gli affreschi sono quattro ed occupano tutta la parte d'una camera; uno però è stato molto danneggiato. Rappresentano rispettivamente la *Decollazione di San Giovanni Battista*, l'*Ingresso di Cristo in Gerusalemme* e la *Piscina probatica*, e non saranno specialmente per la loro naturalezza e vivacità di colori.

Ora sappiamo che l'Ufficio regionale di costì, riconosciutili assai pregevoli, inviò al Ministero della pubblica istruzione le fotografie ricavate e la relazione dell'ispettore cav. Bertea, chiedendo l'autorizzazione di far eseguire lo strappo degli scoperti affreschi, che appartengono al 1600.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 23. **Inaugurazione di una lapide.** — Per iniziativa del canonico Elia, curato della Metropoli di Torino, domenica, 28, alle 13, verrà inaugurata una lapide marmorea a monsignor Francesco Domenico Reinaudi, vescovo di Kalacita, sull'esterno della casa nella quale nacque, in via Candelino.

Alla cerimonia interverranno il clero, diverse rappresentanze e Sodalizi onde onorare un così insigne nostro concittadino che è gloria importuna per la nostra Villafranca Piemonte.

Sono invitati tutti quelli che desiderassero prendere parte a questa cara festa d'onore.

Maledizioni al cadavere di Stambuloff.

Con l' « indomato amor » si manifesta sulla recente tomba dello statista bulgaro anche l' « inestinguibile odio. »

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo pubblica il seguente telegramma che la signora Stambuloff ha ricevuto dalla madre di Milarof, che venne giustiziato per ordine di Stambuloff:

« Piangete queste sanguinarie assassino che, in una gaia veglia, fra i canti e le danze degli zingari al monastero di Bourgas, ha firmato la sentenza di morte di mio figlio Sviatoslaf. Dio mi ha dato la forza di vivere abbastanza per avere la consolazione di vedere l'assassino nuotante nel proprio sangue. Mando le mie maledizioni al suo cadavere che imputridisce. »

Com'è poco vero che l'ira umana non vive oltre il rogo!

Il terremoto nell'Umbria.

La *Stefani* ci comunica da Spoleto, 24:

Oggi, alle 16,55, venne avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di tre secondi circa.

Reati e Pene

Le gesta dei coscritti.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Nella domenica del 10 giugno dell'anno scorso una comitiva di nove coscritti appartenenti a Devesi, frazione di Cirié, si incamminò alla volta del capoluogo con la bandiera per festeggiare l'avvenimento della leva.

Anche i coscritti di Cirié stavano festeggiando la leva, e le due comitive si unirono, ed unite visitarono le osterie del paese gridando evviva i coscritti di Cirié, evviva quelli di Devesi. Però tabra accadde che agli evviva si unirono qualche parola ingiuriosa ed ottraggiosa ora per gli uni, ora per gli altri. In sulle prime a tali parole nessuno fece attenzione, ma quando il vino ebbe scaldato un poco gli animi, accadde ciò che ordinariamente suole avvenire in simili occasioni.

Verso le ore 17 tutti i coscritti si trovavano nelle vicinanze della *Cantina della Posa*, quando tra le due comitive si impegnò una rissa; corsero delle sassate ed anche colpi di coltello. In questa rissa rimasero leggermente feriti Gallo Angelo e Chiara Pietro, della frazione dei Devesi, mentre Giola Michele apparteneva al Comune di Cirié.

Il Gallo Angelo riportò lesioni prodotte da arma da taglio, che dalla perizia medica risultarono penetranti in cavità e pericolose di vita, e che produssero malattia per altre due mesi. Il Chiara ed il Giolo riportarono ferite che guarirono in venti giorni.

In seguito a tali fatti, diciassette giovani di Cirié e della borgata Devesi vennero rinviati al giudizio del Tribunale Penale di Torino; alcuni dei quali sotto l'imputazione di ferimento, e gli altri per avere partecipato ad una rissa nella quale vi erano state parecchie persone ferite. Il Tribunale dichiarava colpevoli Gallo Carlo delle lesioni riportate dal Gallo Angelo, e lo condannava alla reclusione per quattro mesi e giorni cinque; Solidati Vincenzo, colpevole delle lesioni riportate dal Giolet Michele, e lo condannava alla pena della reclusione per un mese e undici giorni, condannava tutti gli altri imputati a dieci giorni di reclusione. I condannati appellarono, ma la Corte confermò la sentenza.

Presidente, cav. Teia; Parte Civile: avvocati Farinelli e Gatti-Goria; Difensori: avvocati Paoletti, Belli, Peddigne, Meliseri; cancelliere: Godi.

Socialisti assolti.

Ci telegrafano da Modena, 24, ore 21,12:

A Carpi il pretore assolse fra grandi applausi dieci socialisti, accusati di partecipazione alla disciolta Lega socialistica.

Per un francobollo.

Una signorina in pericolo di..... reclusione.

All'ufficio postale di Mantova arriva — spedita da Firenze — una lettera che importava, per il peso, doppia affrancatura e che, invece di avere un francobollo da 40 centesimi, ne recava uno da 45.

— Oh curiosa! — esclamò l'egregio ufficiale postale. — Perchè mai questo spreco d'un soldo? Gatta ci cova!

E il funzionario, dopo un accurato esame, dopo un esame microscopico del francobollo, crede di scoprire delle quasi invisibili sì, ma evidenti impronte di un'altra bollatura: indubbiamente chi aveva spedita la lettera aveva commesso un reato previsto da un certo articolo del Codice penale e punito con vari mesi di reclusione.

La lettera fu sequestrata e si incominciò ad istruire il processo.

L'epistola era diretta ad una signora da una giovane maestra, la quale protestava il suo affetto alla signora X, nell'occasione della festa di Pasqua.

Un bel giorno un usciere della Pretura le recò a casa una citazione per procedimento penale, in forza degli articoli, ecc., ecc.

La signorina non poteva comprendere e dava in ismanie.

Interrogata, la signorina asserì che quel francobollo l'aveva preso da un vecchio portafogli lasciatole dal compianto suo padre.

Il magistrato inquirente chiamò un perito che disse non riscontrarsi sul francobollo alcun segno di bollatura precedente, ma soltanto dei piccoli segni di sudicio.

Malgrado tale giustizia, il processo continuò e la signorina, fra il dolore e la vergogna, comparve davanti al pretore.

Fu provato e l'era meridiana che il francobollo famoso da 45 centesimi era rimasto da mesi nel portafogli e lì, a contatto del calor nero della pelle, aveva potuto facilmente inaudiciarsi e che..... e'rano sprecate tempo e denari nel processo!

Il Pubblico Ministero fece la sua requisitoria invocando giustizia, e così l'assoluzione dell'innocente, l'avvocato commosse e il pretore assolse per assoluta insistenza di reato!

E lasciamo immaginare volentieri i commenti del pubblico.

Arti e Scienze

Il programma della serata all'Alfieri. — Ecco il programma

Alla frutta non mancarono i brindisi e i discorsi. L'araldo *Sesti* lesse prima le adesioni dell'amenissimo marchese di Rorà, del comm. dott. Montaldo, del cav. Locarni, presidente della Camera di commercio di Torino, degli onorevoli Danco, Badini, Rizzetti, Biscaretti, Di Cambiano, del comm. Abello, del cav. Gilardini, dell'avv. cav. Bertetti Pietro, dell'avv. cav. Giordano, del cav. Bonis, del signor Bianco Ettore, del cav. Negri Pasquale, consigliere comunale, del dott. Collino, e dall'avv. Armandi pel Circolo Ecetto Subalpino.

Parlarono in seguito: il cav. *Neiretti*, che salutò il neo-cavaliere a nome dell'*Unione Esercenti*, presentandogli un elegante album colle firme degli amici; il signor *Pia Carlo*, che si congratulò coi fratelli Rossi, i quali sanno attirarsi l'affetto e le simpatie di tutti gli esercenti; il dott. *Bersia*, che ricordò come i fratelli Rossi, sedici anni or sono, in una gara indetta dal ministro della pubblica istruzione vinsero la medaglia d'oro; il dott. comm. *Lanza*, che elogiò i fratelli Rossi come cittadini ed industriali intraprendenti; l'avv. cav. *M. Bertetti*; il prof. *R. Cattaneo*, che ricordò i bellissimi lavori fatti dal suo allievo in materia di diritto commerciale quando frequentava l'Università; il cav. *Scala*, che, fra le altre belle cose, disse essere fortunati quei paesi che possono avere uomini come i fratelli Rossi; il cav. *Albertini Giacomo* (Mario Leoni), che improvvisò cose gentili ed affettuose in lode dei due cavalieri; il cavaliere *Cortella*, presidente della Confederazione degli esercenti; il signor *Marchisone*, presidente della Società fra negozianti in commestibili, ed il signor *Vaschetti* a nome della Società *Cavalleria Rusticana*.

L'avv. cav. *Rossi* ringraziò gli oratori che evocarono memorie care e gradite al suo cuore. Egli e suo fratello sono commossi delle dimostrazioni d'affetto di cui gli amici vollero onorarli. Ne serberanno imperituro ricordo. Salutò i colleghi, le Autorità e la Stampa che intervennero al geniale banchetto. Accennò alla Società degli esercenti ed ai progressi di essa fatti. Enumerò i vantaggi che si erano già ottenuti, ma la strada da percorrere è molto lunga e spera che con l'accordo di tutti si riuscirà nell'intento. Non ha mancano ambizioni personali, ma solo il bene degli esercenti. Si augura di brindare un giorno alla prosperità di tutti i soci, ai quali offre la modesta opera sua e quella di suo fratello.

Fiere all'avvenire degli esercenti! (*Applausi calorosi*)

Un banchetto bene ordinato e bene riescita.

Il Conte di Torino ristabilito e partito per il campo. — S. A. R. il Conte di Torino, risanato dal lurcante che lo tormentò negli scorsi giorni, partì ieri sera, alle 18, da Torino per recarsi al campo militare di Lombardore.

Lega fra cacciatori. — In base al deliberato del Consiglio d'amministrazione della Lega fra cacciatori, avendo la Segreteria della stessa provveduto per la distribuzione delle tessere di riconoscimento da rilasciarsi ai singoli soci della Lega, affine possano gli stessi usufruire dei vantaggi loro spettanti, quali componenti la Lega stessa, prega tutti coloro che già consegnarono la loro fotografia di mandare a ritirare la rispettiva tessera presso la Segreteria dalle ore 10 alle 15 e dalle 20 alle 23 d'ogni giorno feriale, invitando contemporaneamente tutti coloro che ancora non depositarono la fotografia di farlo al più presto, perchè per l'epoca della apertura della caccia siano tutti i soci provvisti della rispettiva tessera di riconoscimento.

A proposito di una sconfitta. — Nel N. 203 pubblicammo la notizia, desunta dall'ultimo Bollettino del personale del Ministero delle finanze, che il signor Rizza Angelo, vice-segretario d'Intendenza di finanza, era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ora il signor Rizza ci scrive facendoci osservare che il suo nome in quel Bollettino è citato unicamente per ragioni di servizio e non già per una onorificenza.

Per chi invia bestiame in Svizzera. — Il Ministero dell'interno comunica che il Ministero dell'agricoltura della Repubblica francese, come da annunzio inserito in quel giornale ufficiale del 4 corrente, ha revocato i divieti di transito, emanati colle ordinanze del 12 aprile 1872 e 18 febbraio 1888, per il bestiame bovino, ovino e suino spedito dall'Italia per la via di Modane con destinazione la Svizzera.

Tale concessione però è subordinata alla condizione che il transito dei predetti animali sia effettuato per strada ferrata ed in vagoni che saranno piombati dopo la visita sanitaria alla frontiera francese.

Il suicidio di un calzolaio. — Da alcuni giorni gli abitanti della casa n. 18, in via Palazzo di Città, non vedevano più certo Borgarello Francesco, d'anni 27, da Cambiano, di professione calzolaio, il quale occupava una soffitta al 4° piano della casa.

Allarmati poi da un insopportabile fetore che emanava dalla soffitta stessa, fecero quegl'inquilini chiamare la forza pubblica, la quale, verso le 20, entrava in quella povera abitazione e trovava che il disgraziato Borgarello si era data la morte coll'asfissia.

Da una lettera, che il poveretto lasciò per la sua famiglia, appare che si uccise il giorno 19.

In essa lettera il suicida indica al padre qualche suo piccolo credito, che gli raccomanda di esigere.

Non si sa precisamente se il Borgarello sia stato spinto al disperato passo dalla miseria o da altri motivi.

Il suo cadavere venne tosto fatto trasportare al Camposanto.

Una scenetta alla stazione — Amore e gelosia. — Verso le 18 dell'altra sera una folla di gente seguiva un piccolo gruppo di persone che da via Roma muoveva verso la stazione. Tutti si domandavano che cosa la causa di quel trafferuglio, e pochi — come si capisce — erano in grado di rispondere con competenza.

Si trattava d'una ripetizione della scena già toccata tempo fa in stazione al prefetto di Cuneo comm. Celli, e taluno anzi supponeva che dimorato del Celli si trattasse.

No. L'eroe di questa commedia era certo B...., un giovane signore sui 30 anni, che occupa a Roma un invidiabile posizione e che ci dicono sia pure un valoroso velocipedista.

L'eroina era una ragazza dell'apparente età di 28 anni, avvenente, che vestiva una toletta alquanto.... chiassosa.

Tra il giovane signore e la ragazza — una meridionale — dovettero esistere rapporti intimi, seguiti da un abbandono. La ragazza era venuta a Torino lasciò scorso per raggiungere l'ex-amante e fare.... ne più ne meno di quel che fece.

Incominciato in via Roma, il chiasso seguitò nella sala della partenza e sotto la tettoia della stazione, finchè intervennero gli agenti di pubblica sicurezza.

Il giovane fu condotto fuori e fatto salire. La ragazza, trattenuta in disparte, se ne partì poi ieri mattina da Torino.

Dimenticavamo di dire che il B.... aveva insieme il padre, il quale partì poi alle 19,10 col treno di Genova.

Un ragazzo che precipita da un 3° piano. — Verso le 13,30 di ieri il ragazzo Rocca Cesare, d'anni 6, mentre si trastullava con altri suoi coetanei sul balcone di un alloggio al secondo piano della casa N. 14 di via Ormea, essendosi alzato sulla ringhiera perdette l'equilibrio e cadde sulla via.

Il poverino fu raccolto e soccorso da alcune persone, e da una signora e da una guardia municipale fu tosto portato al San Giovanni.

Il suo stato è assai grave essendosi fratturato il cranio.

I medici disperano pur troppo di salvarlo. Poveri genitori!

Il rinvenimento del cadavere del giovane Segre. — Ieri, verso le ore 17, venne rinvenuto ed estratto dalle acque del Po a monte del ponte Isabella il cadavere del giovane Segre Abramo, d'anni 18, che, come ieri abbiamo narrato, si era recato, insieme ai proprie fratello, a bagnarsi in quei pressi del fiume.

Un altro annegato. — Da Casale segnalano che nelle acque del Po nel territorio di Cuccolo è stato trovato tre giorni fa il cadavere di un giovine sconosciuto dell'età apparente di 15 anni, dai seguenti connotati: statura metri 1,35, corporatura tozza, ciglia e capelli castagni, naso grosso, bocca larga, labbra sporgenti, collo corto, faccia tonda. È completamente nudo. La morte data, da quanto pare, da 6 o 7 giorni.

Una donna coraggiosa fra quattro barabba. — La donna è certa Tamarini Giuseppa, d'anni 32, ed abita con suo marito sul corso Vercelli, N. 28. La scorsa notte, dopo le 24, il marito non era ritornato in casa e la moglie, forse ingelosita per la sua assenza, uscì a discesa nella strada.

Ad un tratto, mentre camminava a lenti passi, la Tamarini si vide venire incontro quattro giovani, i quali quando le furono vicino l'accerchiarono e senza tanti preamboli la invitarono ad andare con loro.

Intimorita dall'atteggiamento minaccioso dei quattro figuri, la povera donna tentò di difendersi verbalmente come seppe; ma poscia, vedendo che ogni ragionamento era inutile, cercò di allontanarsi colla fuga, dirigendosi verso la propria casa.

Senonchè i quattro giovinastri non le lasciarono il tempo di allontanarsi di molto, chè la raggiunsero tosto ed uno di essi — il più vile e più triste dei quattro — per intimorirla meglio la percosse con un pugno sulla testa.

A questo punto la Tamarini, col coraggio che dà la disperazione, si tolse dai piedi uno zoccolo, si slanciò virilmente contro il suo percuotitore e lo colpì alla fronte con una forte zoccolata.

Soltanto allora i quattro figuri capirono che la preda non era facile, e spaventati dalle conseguenze che poteva avere la loro turpe impresa, abbandonarono la Tamarini e fuggirono.

Nel frattempo sopraggiunse anche il marito, il quale saputo di che si trattava, inseguì i barabba.

Uno di questi, e precisamente quello che aveva dato il pugno e ricevuta la zoccolata, è stato poco dopo arrestato.

Egli è certo Carullo Giovanni, panattiere, di anni 30.

La zoccolata datagli dalla Tamarini alla fronte gli produsse una ferita abbastanza seria, che fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Francamente, per un giovinastro simile è troppo poco!

Piccola cronaca. — Il garzone farmacista Cane Francesco, d'anni 26, dovette andare al San Giovanni a farsi medicare tre ferite lacero-contuse, che disse di aver ricevuto da uno sconosciuto.

— Il panattiere Albertini Giovanni, essendo ubriaco commetteva disordini sotto i portici di Po e fu in conseguenza da una guardia municipale condotto in Questura.

— Assumono Stefano, d'anni 26, pure panattiere, fu pure condotto in Questura da un'altra guardia municipale, perchè litigando con un suo compagno dava luogo a disordini.

— Il ragazzino Miglini Lorenzo, d'anni 5, mentre di corsa abbandonava dalla porta di casa sua, in via Saluzzo, andò a cacciarsi addosso al bicicletista Crispini Nicola, ed entrambi caddero per terra. Il Crispini non si fece male ed il Miglini si produsse una lieve ferita al naso.

Voci del pubblico. — Riceviamo:

Per una fontanella nella piazzetta Santa Teresa. — In una seduta del Consiglio comunale nei primi giorni dello scorso mese d'aprile, fu promesso di finalmente provvedere alla restituzione della fontana d'acqua potabile della piazzetta di Santa Teresa, a pochi passi di distanza. Ma passarono altri tre mesi, senza enumerare la quantità di quelli già trascorsi prima, e la desiderata fontana ancora non ricompare!

Intanto continua la grande disparità di trattamento verso queste dimenticate quartiere con una piazza e quattordici vie nelle sue vicinanze, cioè sette a mezzanotte ed a levante, ed altre sette a mezzogiorno ed a ponente della piazza stessa, senza fontanella d'acqua potabile!

Mentre al contrario, nelle adiacenze della tortuosa via Barbaroux vi sono tre fontane a pochi passi di distanza l'una dall'altra, così pure sonvi due fontane dietro i pilastri della maestosa via Po, oltre le quattro della piazza a cui fa capo, ecc., ecc.

Dimostrato che in certe località l'acqua è esuberante, al quale scopo der'essere sufficiente avere accennato relativamente a due estremi, cioè ad una delle vie più strette ed alla più maestosa della città, si può sperare di vedere finalmente provvista, coi fatti e non più con semplici promesse, agli esercenti del popolatissimo quartiere di Santa Teresa?

Al signor questore di Torino. — Se il comm. Pergo ci tiene alla riconoscenza degli abitanti di via Roma, e più precisamente di quelli che abitano nel tratto fra la piazza San Carlo e l'angolo di via Bertola, raccomandi ai suoi agenti di voler mettere fine al vecio importuno dei cocchieri pubblici, i quali nelle ore della notte stazionano per lungo tempo davanti all'entrata della galleria Natta, e tanto per passar il tempo chiacchierano, ridono, si bisticciano qualche volta, recando non poco disturbo agli inquilini delle case vicine, che, al contrario dai signori cocchieri, non possono disporre delle ore della giornata per riposarsi. Tenga conto il comm. Pergo di questa raccomandazione e si avrà la riconoscenza sincera di buon numero degli abitanti della zona suddetta.

Osservatorio di Torino. — 24 luglio
Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:
Minima + 19,0 Massima + 28,6
25 luglio — Il sole nasce a ore 5, minuti 9; tramonta a ore 20 minuti 1.

Bollettino Meteorologico.

Roma, 24, ore 15,30.

Pressione abbastanza alta sulla Baviera; 768 Monaco; bassa sulla Scozia; 754 Schied.

Stato: nelle 24 ore. — Barometro aumentato di 5 ad 1 mm. dal nord al sud. Diversi temporali con piogge; nord-est forte e mare agitato a Venezia. Temperatura ancora aumentata al nord, diminuita altrove. Venti freschi intorno ponente, all'estremo sud e Sardegna. Mare qua e là mosso. Barometro: 765 Milano e Sassari, 763 Livorno e Messina, 762 Lecce. Probabilità: venti deboli sempre intorno ponente, cielo sereno, ancora qualche leggero temporale versante adriatico.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEL VINO DI TORINO. — Vino introdotto nel mercato dal 19 al 24 luglio: ettolitri 74. Provenienze: da Quarto d'Asti ettolitri 41, da Castelnuovo 15, da San Damiano 10, da Govone 9, da Portacomaro ett. 9. Rimanenza della scorsa ottava ettolitri 9; esposto in vendita ettolitri 83; venduto nella settimana ettolitri 41; rimanenza 42.

Prezzi: 1ª qualità ettolitri 20 da L. 46 a 54, media L. 50; 2ª qualità ettolitri 46 da L. 39 a 45, media L. 42.

Prezzo medio per ogni misura di 50 litri, L. 23.

Olio d'oliva.

Nizza (Mare), 23. — Affari sempre nulli, limitandosi gli acquisti al puro necessario e continuando il raccolto ad essere promettente. Però l'extra e sopraffino sono sempre sostenuti.

Ecco gli attuali prezzi nominali: extra sopraffino bianco a fr. 200, id. pagliarino a 185, sopraffino pagliarino a 165, fine pagliarino a 140 il quintale.

Bari da fr. 120 a 125, Spagna Aragona da 110 a 115 il quintale in dogana.

Petrolio.

Genova, 23. — Quotasi: Pensylvania S. W. Cisterne da L. 14 50 a 15, casse Atlantic L. 6 25 a 6 30 per cassa pronto e per consegnare i 100 chilo.

Caucaso casse L. 5 50 a 5 60 per cassa. Cisterne L. 13 50 a 13 pronto e per consegnare i 100 chilo. Il tutto sciolto di dazio.

Mercati del bestiame.

Bologna, 22. — I bovini da macello ricercati e ben pagati; facili nei grossi e fini capi da L. 135 a 140 di peso netto. A volta a volta si presentano nelle frefiere del contado incettatori di vitelle che acquistano questi molto e pagano bene. Per il bestiame è una annata buona; molte le provviste di buon foraggio nelle cascine; pronta la vendita nel mercato. Nei suini poco o nulla.

Parigi, 20. — Quantità venduta e prezzi praticati oggi nel mercato della Villette:

	Portati	Venduti	1ª qual.	2ª qual.
Buoi	2837	2691	1 62	1 24
Montoni	13094	13409	2 10	1 66
Suini	2257	2225	1 60	1 24

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*

	23	24
Rendita 3 % — pel corrente	Fr. 41 20	41 75
» — per agosto	» 41 90	42 35
» — pei 4 ultimi	» 42 40	42 75
» — 4 mesi da novembre	» 43 80	44 —
Mercato fermo.		
Zucchero raso 88 disp.	Fr. 27 50	27 50
» *raffinato id.*	» 99 50	99 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 29 37	28 50
» pei 4 primi mesi	» 30 00	30 50
Mercato calmo.		

LIVERPOOL *(sera) luglio* — 23 — 24

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate facile — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendita della giornata	Balle	N.	9,000 — 7,000
di cui per la speculazione	»	»	800 — 300
per la consumazione	»	»	7,700 — 6,700
Importazioni	»	»	4,000 — 1,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	3	63/64 — 3 30/64
pel luglio-agosto	»	3	63/64 — 3 30/64
per settembre-ottobre	»	3	45/64 — 3 31/65
per novembre-dicembre	»	3	5 47/64 — 3 31/64

Americani prezzi in ribasso di 1/32.
Egiziani prezzi in rialzo di 1/16.

		23	24
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,000 — 5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi	N.	5,000 — 3,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA *(sera) luglio* — 23 — 24

Frumenti — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 — 19 —
Mercato calmo.

BREMA *(sera) luglio* — 23 — 24

Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato* Mark. 6 80 — 6 70

MAGDEBURGO *(sera) luglio* — 23 — 24

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» *di Germania* 88 disp. Scellini 9 90 — 9 93

MARSIGLIA *(sera) luglio* — 23 — 24

Frumenti — Importazione quintali — 20,763 — —
» — Vendite » — 11,500 — 12,000
Mercato calmo.

MERCATO DI NEW-YORK — 23 — 24

Cambio su Londra	D.	4 89	4 89
» su Parigi	»	5 16 1/4	5 16 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 65	7 65
» a Filadelfia	»	7 60	7 60
Cotone Middling	»	7 —	7 —
» a New Orleans	»	6 9/16	6 9/16

Telegrammi particolari commerciali.

Entrata col. nella giorn.	Balle	6,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	5,000
» pel Continente	»	1,000	— —
Frumento rosso	D.	72 5/8	72 7/8
Grano turco	»	49 3/4	50 1/2
Farine extra	»	9 10	9 10
Noli cereali per Liverpool	»	2 3/4	1 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» Rio fare disponibile	C.	17 1/8	17 1/8
» » good pel corrente	»	15 1/2	14 5/8
Zucchero Mercabado N. 12	»	2 7/8	2 7/8

FALLIMENTI.

Torino. — *Bonetto Giacomo* omologato il concordato in base al 15 0/0.

— *Appendini Simone* omologato il concordato in base al 15 0/0.

Alessandria. — *Mantelli Achille*, negoziante in colli: delegazione di sorveglianza Società commerciale Fratelli Pedemonte, Fava Carlo genov., Camera Felice, Gallavresi Enrico e Rocca Giovanni; confermato a curatore il geometra Barberis Felice.

Mondovì. — *Nervi Bartolo*, uditore in Narzole: giudice delegato l'avv. Gabuti Gualtiero; curatore provvisorio il geom. Maynero Domenico di Mondovì; prima adunanza il 5 agosto, ore 10; 30 giorni per la produzione dei titoli; chiusura verifica dei crediti il 26 agosto, ore 10.

Pinerolo. — *Martina Bartolomeo* omologato il concordato conchiuso coi creditori in base al 6 0/0.

SOCIETÀ.

Torino. — Con procedimento del Tribunale di Torino in corrente la signora Tinivella Matilde, vedova di Becchio Angelo, amministratrice legale dei minori suoi figli Giovanni ed Elisabetta Becchio fu Angelo, venne autorizzata a continuare, nell'interesse di questi, l'esercizio del commercio (fabbricazione e commercio di materiali di cemento) che già conduceva suo marito in questa città.

BORSE ITALIANE

(24 luglio)

PAESI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cons.	97 15	97 20	98 25	— —
» fine mese	— —	— —	97 77	98 25 a 98 5
Az. Ban. d'Italia	820 —	— —	— —	819 50
» Ferr. Medit.	479 —	— —	479 —	— —
» » Merid.	356 —	— —	— —	355 50
» » Sicilo	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	103 12	— —	103 05	103 25
» Londra	26 55	— —	26 41, 26 50	26 46 0
» Germania	129 05	— —	129 05, 129 —	— —
			95	
Tendenze	Debole			

Cambio ufficiale per oggi L. 104 14

Memorandum — Comunicazioni:

Associazione generale fra ex-bersaglieri di Torino. — I signori soci sono convocati per la sera di sabato 27 corrente all'assemblea generale per le ore 21 precise.

Società mutua fra impiegati e pensionisti. — I soci sono caldamente invitati a voler tutti intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo stasera giovedì, alle ore 21.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giaccoli, 25 luglio.*

Corpo di musica la « Filarmonica » Borgo Po, in piazza Vittorio Emanuele I, dalle ore 20,45 alle 22,45.

STATO CIVILE. — Torino 24 luglio 1896.

NASCITE: 1° cioè maschi 7, femmine 9

MATRIMONIO: Cuniberti Giovanni con Airoldi Maria.

MORTI: Sesino Anna v. Sartorio, d'anni 87, di Aguona, agiata, via Silvio Pellico, 9.

Brunetti Giovanni, id. 64, di Rivarolo Canavese, pensionato, via Martinetto, 12.

Donino Paolo, id. 75, di Torino, tappezziere, via Po, 25.

Savi Anna, id. 74, di Guastalla, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 1, 21.

Calbito Domenico, id. 52, di San Maurizio Canavese, agiato, via Vanchiglia, 6.

Barale Olimpia n. Caresio, id. 19, di Cirié, casalinga, via Altezzano, 30.

Chiabra Giovanni, id. 71, di Vicoforte, contadino.

Bernardi M. v. Comune, id. 73, di Villar San Costanzo.

Casalegno Sebastiano, id. 60, di Mezzenile, contadino.

Gastaldo M. v. Migliora, id. 62, di Carmagnola, negoz.

Tribolo Alessandro, id. 38, di Bolengero, panattiere.

Revelli Agostino, id. 52, di Frabosa Soprana, mercialo.

Zaldora Giuseppe, id. 52, di Cavaglià, muratore.

Misse G. n. Bietti, id. 65, di Pancrollo, cucitrice.

Marone-Pot C. Giuseppe, id. 43, di Crescentino, falegn.

Buffa Fellicita n. Gancia, id. 44, di Torino, sarta.

Clai-Gianotto M. Margh., id. 39, di Torino, domestica.

Faro Giovanni, id. 68, di Carmagnola, ebanista.

Sandri Maria n. Baracco, id. 24, di Canale, negoz.

Grandi Isidoro, id. 15, di Torino.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 26, di cui a domicilio 11, negli ospedali 15. Non residenti in questo Comune 2.

Il nuovo Consiglio provinciale.

Ecco i nuovi membri del nostro Consiglio provinciale. Manca soltanto il rappresentante del mandamento di None e Cumiana ma qui rappresentato dal ministro Paolo Roselli, la cui elezione è sicura.

Torino (Mandamento Dora) — Casana cav. ing. Severino - Prescot comm. avv. Filiberto, senatore.

Torino (Mandamento Moncenisio) — Cazzola avvocato Luigi - Ricci De Ferres barone avv. Carlo.

Torino (Mandamento Monviso) — Dumontel cavaliere Enrico - Montaldo comm. dott. Giuseppe.

Torino (Mandamento Po) — Ceriana-Maineri conte avv. Lodovico - Garlazzo cav. avv. Placido.

Torino (Mandamento San Salvatore) — Danco commendatore avv. Edoardo - Di Sambuy conte Ernesto, senatore - Bollati comm. ing. Oreste.

Torino (Mandamento Borgo Po) — Tornielli conte Celestino - Balbo di Vinadio conte Cesare.

Torino (Mandamento Borgo Dora) — Pasta Anselmo - Rossi senatore Angelo - Sella ing. Rodolfo.

Cirié e Lanzo — Rastelli avv. Giovanni.

Lanzo — Palberti avv. cav. Romualdo.

Ciriè e Barbania — Tibone cav. prof. Domenico.

Cuorgnè e Scialva — Paulssera di Veglio conte avvocato Remigio.

Castellamonte e Brusasco — Scala cav. not. Giuseppe.

Mizzo e Ciriè — Olivario cav. avv. Giacinto.

Orbassano e Rivoli — Sineo comm. avv. Emilio.

Rivarolo e Rivarolo — Tonca di Castellazzo conte avv. Gioachino.

Carmagnola — Barbaroux cav. avv. Adolfo.

Carignano — Adamino cav. avv. Giuseppe.

Pinerolo e Moncalieri — Ferrero di Cambiano marchese avv. Cesare.

Chieri e Riva di Chieri — Bechis comm. dottor Ernesto - Giordano cav. avv. Luigi.

Montanaro, San Benigno e Volpiano — Frola commendatore avv. Secondo.

Pinerolo, Venaria e Cumiana — Bertetti cav. avvocato Michele - Demichelis comm. avv. Giuseppe.

Chivasso — Mazzucchelli comm. avv. Ferdinando.

Asola e Morgex — Compans di Brichanteau marchese Carlo - Chabloz avv. Cesare.

Cigliano e Quarè — Farinet avv. Alfonso.

Chatillon — Badini-Confalonieri comm. avv. Alfonso.

Verrès e Donnas — Mongenet cav. Gaspare.

Ivrea — Zanetti cav. avv. Pietro.

Victorio e Pavone — Giacosa dott. Piero.

Feut e Locana — Salvadori ing. Giacomo.

Azeglio e Borgomasino — Valperga di Masino conte Cesare.

Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone — Sandino avv. Giacomo.

Caluso e San Giorgio Canavese — Ubertini cav. avvocato Carlo.

Agliè e Castellamonte — Gemme cav. ing. Fausto.

Strambino — Perrone di San Martino barone Roberto.

Cuorgnè — Coardi di Carpeneto e di Bagnasco marchese Emanuele.

Pinerolo — Durion cav. avv. Giorgio.

Luserna, Torre Pellice e San Secondo — Poët cavaliere avv. Giovanni Enrico.

Villafranca e Pancalieri — Morra cav. avv. Vincenzo.

Cavour e Bricherasio — Camasi avv. Eugenio.

Barbiano e Vigone — Grosso-Campana Gaetano.

Perrero, Perosa e Fenestrelle — Concordo cavaliere Enrico.

Susa, Oulx e Cesana — Odiard avv. Vittorio - Richard avv. Giulio.

Almese e Condove — Scotti cav. Andrea.

Bussoleno — Colano cav. Giuseppe.

Giaveno ed Avigliana — Dalloata cav. Luigi - Mesino cav. ing. Cesare.

I viaggi della regina d'Inghilterra.

Una Rivista britannica descrive nel modo che segue il cerimoniale delle auguste peregrinazioni di S. M. la regina Vittoria. Quando ha per compiere un viaggio in ferrovia, informa della cosa l'Autorità competente. Questa compila un programma particolareggiato ed informa tutti i capistazione dell'ora in cui deve passare San Maestà. E fin qui nulla di strano. I capi-stazione, alla loro volta, debbono prevenire tutti i punti di segnali ad assicurarsi con una visita personale che tutti hanno compreso le istruzioni impartite. L'orario è così minutamente dato che nulla deve porre ostacolo al percorso del treno reale, nè far subire un ritardo ai viaggiatori ordinari.

Il giorno del viaggio, la linea intera è fiancheggiata da un cordone d'uomini che portano bandierole e sono posti in vista gli uni degli altri. I binari vengono accuratamente puliti e quando la regina s'avanza, preceduta da una locomotiva-pilota, i portatori di bandierole debbono fare un segnale indicante che la via è perfettamente libera. Macchinisti, fuochisti, deviatori, impiegati d'ogni sorta sono muniti d'un libretto stampato, alle cui disposizioni debbono religiosamente conformarsi, affine di ridurre al *minimum* la possibilità di pericolo.

Il treno reale è accompagnato dall'amministratore generale della ferrovia, dal direttore della linea e da alcuni alti funzionari eminenti....

Ecco ora quello che costano i viaggi di S. M. britannica. Per l'ultima escursione fatta, in scorso inverno, sul continente, a Cimiez e Darmstadt la sovrana spese quanto segue: il viaggio in ferrovia, da Charbourg a Nizza 50,000 fr., da Nizza a Darmstadt, 37,500 fr.; da Darmstadt ad Amburgo, franchi 25,000. Questa cifra rappresenta il prezzo dei treni speciali che trasportarono la sovrana, il suo seguito, i suoi cavalli, le sue vetture ed i suoi bagagli attraverso la Francia, l'Italia, la Svizzera e la Germania. Le spese del soggiorno a Cimiez e Darmstadt s'elevano a 162,000 lire. In totale dunque 276,000 fr.

La somma è rispettabile; sembra però che sia inferiore a quella dell'anno precedente, e gl'inglesi si mostrano soddisfatti dell'economia della loro regina.

Un grande filtro economico

Alla Esposizione d'igiene, al Campo di Marte, sono state fatte alcune esperienze di filtrazione delle acque, in grande, con il sistema Breyer, esposto dalla Società Himmenfeld e C° di Vienna.

Questo filtro, che produce cinquecento metri cubi d'acqua distillata in ventiquattro ore, con ventiquattro metri cubi di spazio filtrante, consiste in un apparecchio di battorie composto di un tessuto di fine fibre di amianto, applicato internamente intorno ad una carcassa di lastre metalliche scannellate, sulle quali si proietta l'acqua per mezzo di pompe a vapore. I microbi e le sostanze impure sono arrestate sulle superfici di amianto, e l'acqua che passa è così resa purissima.

Un perfezionamento importante permette di procedere alla lavatura, in recipiente chiuso, degli elementi filtranti, con un sistema di sparazzo. Nello stesso tempo un getto di vapore a 120 gradi assicura la sterilizzazione assoluta degli elementi filtranti dell'apparecchio. Ciascuna operazione di sterilizzazione e di rigenerazione del filtro, comprese le spese ordinarie, non arriva al costo di 1/4 di centesimo per metro cubo completamente distillato.

Aggiungasi che lo stesso sistema ha condotto all'impianto di fontane filtranti portatili, che sarebbero particolarmente utili agli eserciti in marcia.

È pure stata fatta una nuova esperienza interessantissima. La pompa di un apparecchio posta in comunicazione con una grande pipa di tabacco, accesa, ne aspirò il fumo; questo, traversando l'apparecchio filtrante, si decomposte, e le particelle, carbone di fumo, catrame, ecc., vennero trattenute dalla lamina filtrante secca, mentre che i prodotti gazosi uscirono dall'apparecchio sotto forma di filo d'aria invisibile, con cattivo odore. Ciò prova non solamente la finezza dei pori dell'apparecchio, ma la completa assolata di esso.

Sono questi risultati incomparabili, interessanti tutti i Municipii e le industrie che hanno necessità di acque pure, e che raccomandiamo in modo particolare il nuovo sistema.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei deputati.

(Per filo telegrafico speciale alla Stampa).

Seduta antim. del 25 luglio.

Roma, 25 (mattina).

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta ha principio alle ore 9.

MARAZZI dichiara di essere dolente di avere ieri male interpretato un'interruzione dell'on. Aprile e di averne mostrato un risentimento che non aveva luogo di essere.

Approvazione di un disegno di legge per conversione di regi decreti relativi a modificazioni dell'organico del personale di ragioneria e intendenze, del personale di delegazione di gestione e controllo degli uffici dipendenti dal tesoro, modificazioni organiche dell'ordinamento dell'Ufficio centrale d'ispezione per la vigilanza sugli Istituti d'emissione e sui servizi del tesoro.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura. (È approvato)

Discussione del disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali di terra e di mare.

PINCHIA, relatore, dichiara che col suo controprogetto la Commissione aveva cercato di applicare alla materia del matrimonio degli ufficiali le tendenze moderne. Non volendo ora per amore dell'ottimo rinunciare al bene, ha raccolto dalle sue proposte concordandone altre coll'onorevole ministro e compietandone il concetto col seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta dell'urgenza che sia modificata la legge 31 luglio 1871, invita il Ministero a presentare opportuno disegno di legge alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. »

È necessario non pregiudicare la questione della ministoria del passato e che una volta posta deve essere risolta. Dopo l'iniziativa del ministro è urnai dovuta a tante famiglie una pace decorosa.

MOCENNI ringrazia la Commissione di avere accettato le sue proposte e dichiara di accettare, pur non nascondendosi la difficoltà di trovare in atto, l'ordine del giorno della Commissione, avvertendo però, l'analisi che cercherà di provvedere anche a quel personale che non appartiene ai Corpi militari.

LUCIFERO si sorprende della arrendevolezza dell'onorevole ministro; giacchè accettando l'ordine del giorno si condanna una legge dello Stato e si pregiudica la soluzione del problema. Quindi prega la Commissione di ritirare l'ordine del giorno. Se non lo ritirerà egli voterà contro.

IMBRIANI, della Commissione, avverte che la Commissione è unanime nel pensiero di impedire il rinnovarsi del male cui si provvede colla presente legge, che perciò mise prima innanzi proposte concrete per riformare la legge urgente conformemente alle necessità dei tempi, ed ora, per non ritardare la conclusione dell'indotto che stima urgente, si limita ad invitare il ministro a riformare la legge vigente, ciò che non pregiudica menomamente l'avvenire.

NAPODANO non crede che la libertà dei matrimoni esponga a pericoli la compagine dell'esercito, però avrebbe preferito che l'ordine del giorno impegnasse il Governo ad informare le sue proposte a quella libertà.

PINCHIA, relatore, spiegona la Commissione dalle accuse mossegli dall'on. Lucifero, e prega la Camera di votare l'ordine del giorno, riservando ogni questione di merito a quando il ministro presenterà la promessa riforma della legge attuale.

BOVIO si unisce al relatore nel dimostrare che, provvedendo intanto alla necessità del momento, rimanevano impregiudicate le questioni di merito.

FILI-ASTOLFONE, quantunque ci riconosca degli inconvenienti, prega la Camera di votare senz'altro la legge.

SQUITTI dichiara che voterà contro l'ordine del giorno della Commissione perchè non segua nessuna delle due vie che si dovevano e si potevano seguire. Crede che qualche contraddizione siavi fra le dichiarazioni degli onorevoli Mocenni e Morin.

MOCENNI e MORIN escludono che contraddizione ci sia.

COLOMBO-QUATTROFRATI e SANTINI dichiarano che voteranno l'ordine del giorno della Commissione.

La Camera approva l'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 1° così concordato fra il Ministero e la Commissione:

« Il ministro della guerra è autorizzato ad ammettere a chiedere il regio assentimento per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'art. 2 della legge 21 luglio 1871 gli ufficiali del R. Esercito presentemente in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, che hanno

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(62)

La Vestale Indiana

L'altro scrollò le spalle.

— Dio mio, — rispose, — avrebbe fatto altrettanto lei se il capogiro m'avesse colto, perchè nuota egregiamente.

— Non importa, m'avete sempre salvata la vita e incomincerete, ora, per venire a far colazione con me.

— Verrò.

E tutti e due s'avviarono verso l'*Albergo della Corona*, dove Fouquières aveva preso alloggio.

A tavola il pittore si decise ad esporre la sua proposta.

— Come vi chiamate, amico mio? — domandò al marinaio.

— Mi chiamo Yves Maria.

— Ebbene, Yves Maria, voi mi avete salvata la vita, ed io vi devo, ve lo ripeto, una eterna riconoscenza. Non oso offrirvi del denaro, ma ho una proposta a farvi.... Non vi spiacerebbe di venire a Parigi?

L'occhio del marinaio brillò di piacere, ma fu un lampo che tosto si spense.

— A Parigi? — rispose. — E che mai farei a Parigi per guadagnarmi la vita?

Fouquières rispose trionfante:

— Vi lascierete guardare da me.

— Via! Via! — disse il marinaio — vedo che vuol scherzare. Ah! faccia pure.....

— Ma no! Ma no! — replicò vivamente Fouquières. — Vorrete con me e mi servirete di modello per un mio quadro e guadagnerete la mia mesa e farete un mucchio d'altre cose. Vi parlo sul serio, in parola d'onore.

Yves Maria s'era alzato.

— Sarò allora — disse — una specie di suo attendente.

— Perfettamente — rispose Fouquières, tutto lieto della piega che prendevano le cose.

— Ebbene, la proposta mi va e la accetto — fece Yves Maria porgendo la sua larga mano al pittore. — Il buon Dio non poteva mandarmi una più grande gioia..... tanto più che.....

— Tanto più che?..... — domandò il pittore.

— Oh! nulla..... ho la mia idea.

— Ebbene, — replicò Fouquières, — siamo intesi, e se non ti spiace d'ora innanzi ti chiamerò Simeone.

E lo chiamarono Simeone, e il quadro di Fouquières, lo *Stylite*, ebbe un grande, un enorme successo.

E Simeone era rimasto in casa del pittore, affezionandosi vieppiù al suo padrone che lo colmava di gentilezze, che lo trattava come un fratello.

Gli allievi lo adoravano, e siccome egli pretendeva aver vista cose straordinarie, delle quali però non diceva parola, siccome parlava d'avventure strane, quasi fantastiche che diceva non voler narrare che a suo tempo, i giovani allievi del pittore, invitandolo a scrivere le sue memorie, avevano cominciato per fare, scherzando, di *Saint-Siméon, Saint-Simon* poi *le duc de Saint-Simon*, e, finalmente, *Ledur*, contechè, il giorno in cui lo troviamo, da tutti era chiamato « babbo *Ledur*. »

Egli s'era, del resto, perfettamente abituato a quel nome e non arrischiò risposta ad un altro.

Quando il maestro entrò, tutti tacquero; ma Fouquières, che aveva inteso il baccano e sorpreso Cinabro attorno a Ledur, prese il giovine per le orecchie e, ridendo, disse al vecchio ex-marinaio:

— Tu dovresti, mio caro Ledur, quando io non ci sono, mettere un po' d'ordine qua dentro; si sentiva questo monello gridare dal mare.

— Ah! signor Tony — rispose babbo Ledur — se crede che sia facile farlo tacere, quel monello..... non ascolta nessuno.....

— Aiut aiut — gridava di nuovo Cinabro, cui Fouquières teneva sempre per le orecchie.

Il maestro lo lasciò andare e venne a fermarsi dietro a Luigi. Questi, scrutando appressarsi, arrossì, ma continuò a lavorare, tremando un poco.

— Via! via! coraggio! — disse Fouquières ponendogli una mano sulla spalla ed esaminando il ritratto — viene bene..... è pastoso, è staccato..... bene..... coraggio..... vedrai che riuscirà egregiamente..... ma non tremare così.....

Poi, alzando la voce:

— E se il signor Cinabro — aggiunse — disturberà ancora e darà fastidio a babbo Ledur lo metteremo alla porta e non sarà mai pittore.

Il monello s'avvicinò con aria contrita:

— Non ricominceremo più, maestro — disse. — Mi perdona?

— Sì, per questa volta! — fece Fouquières, sorridendo. — E ora, al lavoro.

Sedè davanti al suo cavalletto, prese ad la tavolozza e scoprì la tela.

Al fruscio del velo che cadeva, Luigi si voltò e guardò lungamente il ritratto, opera del maestro.

Non era ancora che un abbozzo, ma uno di quegli abbozzi magistrali di cui Fouquières, colla sua mano abile e nervosa, aveva strappati il segreto ai maestri italiani. Larga, piena, fatta a grandi tratti, l'immagine, ancora indecisa, rappresentava un delizioso ritratto di fanciulla. Un Greuze, ma un Greuze casto, modesto, pudico, ammirevole ed esatta riproduzione del modello che lo inspirava.

Era il ritratto della signorina Elena d'Arnheim.

— Ci ha lavorato, da ieri, caro maestro? — domandò Luigi.

— No, — rispose Fouquières, — non l'ho più toccato.

— Ah! come è fortunato lei, caro maestro, d'avere un così grande ingegno..... quel ritratto, appena abbozzato, è già un capolavoro..... mentre io.....

Tacque e si rimise a dipingere. Fouquières lo osservava anche lui e non gli rispose.

A capo di qualche momento, Luigi ripresse:

— Ha seduta di posa, quest'oggi?

— Sì, — rispose il pittore, — ma ritoccando qualche accessorio per arrivare al punto della tela.

— Allora io dovrò andarmene — disse Luigi.

— Ma no, — replicò il maestro impazientito; — sai che sei un bel testardo? Tho già detto che puoi rimanere. La conosci bene la signorina d'Arnheim; hai ballato con lei in casa del conte Varkeld.

Luigi s'era fatto rosso e non osava rispondere.

— Che hai? — gli disse il maestro, — non parli più? Sai che sei un bel furbone..... Passami un po' il tuo vermiglio..... non si può più avere colori qua dentro con quel Cinabro ... Il mangia, credo, e vuole a prendermi anche i miei.....

In quel momento babbo Ledur entrò nello studio con un biglietto di visita in mano.

— Signor Tony — disse.

Il maestro si voltò con un gesto d'impazienza.

— Signor Tony, — fece Ledur rispondendo a quel gesto, — non sapevo, non m'aveva detto.... e poi non avrei osato dire che non riceveva..... non vidi mai più bell'equipaggio.....

Fouquières e Luigi si guardarono ridendo della ingenuità del buon uomo; Fouquières sporse la mano per ricevere il biglietto di visita.

— Sir Gerald Morton e una corona di marchesse! — lesse Fouquières sul cartoncino. — Ah! ci sono..... il quell'inglese che fa tanto parlar di sè..... ha giuocato l'altra sera al Circolo e ha vinto tutto..... Ebbene, poichè non si può più fare altrimenti — aggiunse rivolgendosi a Ledur — fallo entrare.

(Continua).

Revisione dei redditi di ricchezza mobile.

Le Agenzie delle tasse hanno già invitati i cittadini a presentare i loro reclami e le loro dichiarazioni per le modificazioni ai ruoli della imposta di ricchezza mobile. Chi desiderasse conoscere la procedura dei reclami o volesse accertarsi se ha motivo di richiedere cancellazioni o modifiche di tassazioni, consulti i seguenti libri che gli serviranno di guida sicura:

Pich avv. C.: *Cittadino e fisco: Le leggi di imposta spiegate al contribuente* (Biblioteca del cittadino italiano); in vol. in-12°, L. 0 50.

Pistono A.: *L'imposta di ricchezza mobile* con riferimenti di giurisprudenza e moduli pei ricorsi; 1 vol. in-12°, L. 0 50.

Giordani avv. G.: *La giurisprudenza della Commissione centrale in materia di imposta sui redditi di ricchezza mobile*; 1 vol. in-8° gr., L. 4 — *Repertorio generale della giurisprudenza della Commissione centrale in materia di imposta*; 1 vol. in-8° gr., L. 2 — Appendice I, L. 8; Appendice III, L. 3.

Presso la Casa editrice Roux e Frassati e C. (Galleria Subalpina), Torino, e presso tutti i principali liberai d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

COSSILA Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte).
IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio
Medico Direttore Dott. L. C. BERTINO. 1951
Schiarimenti e Domande all'Amministrazione.

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a settembre
Valle di Stura (Cuneo) - Altitudine metri 1339
Stufe naturali, da 45° a 58° — **Acque solforose** — **Nuove** — **Fanghi** — **Docce** — **Bagni** — **Inalazioni** e **Massaggio** (eseguito dalle specialiste dott. Rossetti). 1947
Richiedere informazioni in Cuneo al sig. M. PERANO, comproprietario, in **Torino** al Direttore sanitario dott. V. Cumbina, via Sacchi, 48, ed alle farmacie Viale, via Palazzo di Città, e Giordano, via Roma, 17.

VETRIOLO Sorgente delle Acque di Levico (Trentino Valsugana) M. 1490 sm.
Grande Stab. Balneare Hôtel Alpino con pens. 120 stanze. Aperto dal 1° giugno a tutto settembre. — *Acque minerali, naturali, arsenicali, ferruginose, romiche. Cure climatiche, Bagni, bibite, fanghi, docce, idroterapia, massaggio.* — Lo stabilimento è situato nella migliore posizione a mezzogiorno. Ha vista stupenda ed ameni-simi dintorni, di piacevoli e salutari selve conifere-resinose. La Casa è ingrandita e completamente arredata a nuovo e secondo le moderne esigenze. — Grandi sale di caffè, bigliardo, *Restaurant*, Sale da ballo, conversazione e lettura, Giornali in tutte le lingue. Ufficio postale e telegrafico, Chiesa e sala medica in casa. — Medici direttori: dott. *A. de Eleiarovic* e dott. *Z. de Scarpatetti*. — Si parlano le principali lingue. — Cucina italiana e francese, Buffet. Servizio di *Table d'hôte* e *à la carte*. Concerti, divertimenti, gite, giuochi, vetture, cavalcature, guide.
NB. Servizio di vetture alla Stazione ferroviaria di Trento - arrivo a Levico in due ore circa. Servizio di vetture, carrozzelle da montagna o cavalcature a Levico - arrivo a Vetriolo in due ore circa di comoda strada. (Ferrovia in esecuzione da Trento a Levico). — Prezzi stabiliti da propria tariffa. — Ogni ulteriore desiderabile informazione, così pure prospetti di pranzi e di cure impartisce prontamente e richiesta **Giuseppe Carloni**, albergatore, *Vetriolo*, dal 1° maggio a tutto settembre, oppure **Giuseppe Carloni**, *Trento*, grande Fiaschetteria e *Restaurant*, via Lunga, N. 50, aperto tutto l'anno. 2044 V

St-Vincent (d'Aosta)
Stazione di rinomate Acque Minerali.
Hôtel Couronne
Aperto dal 15 Giugno a tutto Settembre.
Camere a tutti i piani.
2675 **A. FIORINA**, *propr.*

INCANTO
delle Merci, Mobili e Meccanismi
caduti nel fallimento della Ditta
FRATELLI BORRA di MARCO
di RIVA presso CHIERI.
Il sottoscritto, curatore del fallimento precitato, in seguito ad autorizzazione avuta dal signor giudice delegato, porrà in vendita al **pubblico incanto** nei giorni **29 corrente luglio** e seguenti, in base al prezzo d'inventario, tutti i mobili, merci e meccanismi caduti nel fallimento consistenti in: mobili d'alloggio, d'ufficio e di magazzeno, filati di cotone e di lana, tessuti di cotone e di filo, coperte di lana e di cotone; tredici telai Jaquard, due bobinoirs, quattro orditoi, ratiere, lissure, pettini ed altri meccanismi; caldaio, vasche in pietra, tini, tinozze, droghe, colori ed altri arnesi per tintoria; due vetture, carri e finimenti per cavalli; vasi vinarii, torchio da uva, bottiglie di vetro ed oggetti diversi.
L'incanto si aprirà in Riva presso Chieri, alle ore nove e mezzo. Gli effetti da vendersi potranno visitarsi nel mattino dei giorni 28 e 29 corrente e l'inventario è sempre visibile nello studio del curatore sottoscritto.
Torino, 17 luglio 1895.
c 2999 *Il Curatore:* Rag. B. SANERO, via Assarotti, 5.

Incanto di stabile.
All'udienza del **30 luglio corrente**, ore **9**, avanti il Tribunale civile di Torino si procederà a **incanto** di **casa** in **Torino**, borgo San Salvatore, via Orto Botanico, n. 19, in base al prezzo peritato di L. **29,000**.
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avvocato GIUSEPPE DE VECCHI, via Santa Teresa, N. 24. 2035

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col gabinetto del fratello del suo antecessore lettomane, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — **Cura dei denti e della bocca**
TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 210

Birresborn
Natur-Kohlensäure Mineralwasser
Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino**: Cav. **CARLO ROGNONE**, via Ospedale, 36. 1107

Fragole!! Fragole!!
Usate, per il confezionamento delle fragole, l'impareggiabile
Ratafià d'Andorno
di LUIGI CERIA
Dep. gen. in Torino, ang. via S. Tommaso e Monte Pietà
2419 TUTTI ALLA PROVA.

Canceliate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, Torino.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.
L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**
« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.
L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.
Depositi in **Torino**: farmacia *Schiopparelli e Figli* — *D. Maudo*, via Cappellai, 5 — *H. Bacher* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Nazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Casalegno Basso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bisiaux Edoardo*, via Carlo Alberto, 31 — *Gandolfi, Oliveo e C.*, via Bertola, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Ricaldone e Gerli*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma 18 — *Vittoria Semeria* profum. via Roma, 1.
All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.
Alle spedizioni per paese postale aggiungere centesimi 80. M 1
Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

ERNST E MATOSSI
Via San Quintino, 33 — **TORINO** — Via San Quintino, 33
FABBRICA SPECIALE DI APPARECCHI PER L'IGIENE
Impianti di Bagni con o senza riscaldamento - Stufe speciali - Latrine portatili inodore e brevettate - Fornitura di qualsiasi articolo igienico.
PREZZI RIDOTTI

Recipienti di qualsiasi forma in latta naturale e litografata.
Scatole per conserve cacao, biscotti, confetti, colori, vernici, polvere e liquidi di qualunque genere — *Prezzi ribassati da non temere concorrenza.* 3053

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie. **Hunyadi János** Acqua minerale naturale **Saxlehner.**
„L'ottimo fra i purganti." = **Effetto pronto, sicuro e blando.**
Più di 500 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."** M 1051

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DALLE 11.
Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

L'IMPOTENZA
Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **reclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12, in provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 3, 1° piano — NAPOLI. 2972 N

COLLINO e COMP.
PIANOFORTI ED HARMONIUMS
Vendita — Affitto — Cambi e Riparazioni.
Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 2015

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Per L. **3 50** e franco posta L. **4. - INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**
Diffidare delle contraffazioni. 12

1000 POMPE irroratrici brevettate CANDEO
completo con tre getti e relativo zaino. L. **18** cadauna. — A chi fa(cesse acquisto importante **notevole sconto.** 2401
BECCHIS e POGGIO, via Baretti, 18 — TORINO.

GRANDE BIRRARIA-RISTORANTE
Via Pietro Micca, 22 Piazza Solferino **VOIGT** Successore
ABBONAMENTI STRAORDINARI

COLAZIONE		PRANZO
Vino 1/8 di fiasco o birra Krugel 1	15 Colazioni per L. 26 25	Vino 1/2 di fiasco o birra Krug. 1/2
Minestra	15 Pranzi » » 33 75	Minestra
Piatto di cucina guarnito	15 Giornate » » 52 50	2 piatti di cucina con legumi
Dessert		Dessert

Colazioni e pranzi a prezzo fisso e servizio di ristorante a tutte le ore fino alle 3 dopo mezzanotte.
NB. L'abbonamento non è personale e dura 30 giorni, trascorsi i quali i buoni contenuti nel libretto d'abbonamento non sono più validi.
Sale a parte per pranzi con accesso anche verso il cortile, dallo scalone principale della casa. — **Specialità di birra** in città e fuori a L. **0 70** il litro. — Ritrovo abituale delle principali **Società sportive.** — **Bigliardo di bicicletta** nel cortile pei signori Clienti. — **Telefono.**
2743 **S. FIORINA**, *proprietario.*

Dagli igienisti è vivamente consigliata come acqua da tavola
L'ACQUA
VICHY-GIOMMI
sterilizzata
EMINENTEMENTE ECONOMICA
favorisce la digestione allo stomaco sano, la rende facilissima allo stomaco ammalato.
Una bottiglia L. **0 30** - 25 bottiglie L. **6 25** ognuna - Un sifone L. **0 25**
Acque fabbricate dalla stessa Casa: **Vals, Carlsbad, San Marco,** Fiuggi, ecc., da tavola, e **Janos, Lavico,** ecc. 2251 5
TORINO - Via Foscolo, 17 - TORINO
In tutte le liquorerie - caffè - trattorie — Sette Medaglie

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Pegni Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 955

POLLICOLTURA
Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Brezo e Lissone dello Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Astori e Fossati, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 600 M

MAGAZZINO LEGNAMI del TIROLO
per casse, prezzi d'origine.
SALVADORI Via Mosca num. 40 TORINO. 3058

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata**, con partenze il 7 di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 3 di ogni mese.
NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta fra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**
Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Cox — Genova.** 870

Poco prima che venga il caldo estivo
Seour sarà *Razzia* preservativo.
2815 M

Mattoni refrattari
FABBRICA DI PIASTRELLE
di argilla ferruginosa, durissime ed inalterabili per
PAVIMENTI
ALLA MARSIGLIESE 1287
Via Po, 2 - H. WOOLDRIDGE e C. - TORINO
A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze
Piastrelle per arcioni

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. 2906 F

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2027

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero.

Da rimettere
per motivi di salute antico ed avviatissimo **Convitto maschile privato** in una città del Piemonte, capoluogo di circondario, sede del Rit. liceo e ginnasio e di scuola tecnica pareggiata. — Rivolgersi per informazioni all'avv. Pietro Pimore, via Santa Chiara, N. 20, p. 2°, Torino. c 3018

Da vendere in Salmour
tenimento con casa di campagna, giornate 230.
Rivolgersi all'agente sig. Dompè ivi o al notaio Rocca in Fossano. c 2904

Si cerca socio accomandante
o in nome collettivo che possa impiegare lire **50,000** per un'industria fiorente di tutta attualità. — Rivolgersi dal sig. avv. Santino Mariondo, studio Rossi, via San Dalmazzo, 10, Torino. c 3100

BICICLETTA
inglese, completa, gomme *Dunlop*. Vendo subito. — Rivolgersi portinaio, via Garibaldi, 15. c 3009

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Dorotea. Parto per estero giorni rimpatrierò; scrivi mentre tu mi rimproveri con tua lettera. Contentissimo, tutto andò bene, ma spiacemi tu non comprenda quanto serenamente amoti. Aspetto amorosamente momento vederti abbracciarti. Informati mio arrivo. c 2783

Incanto di mobili.
Il sottoscritto rende noto al pubblico che nel giorno 29 luglio corr., ore 10, in questa città, piazza Venezia, n. 8, piano 4°, procederà alla vendita dei mobili caduti nella successione del fu sig. professore GIUSEPPE PEANO.
Torino, 8° Mandamento, 25 luglio 1895.
c 3103 L. FRANCHINO.

Piano a cilindro
con carretto vendo subito.
B. GROSSO, via Roma, 27. c 2990

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 *Cent.*
NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano minorenni avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Alloggi a ristrettissimi prezzi affittansi nella casa via Marochetti, N. 25, presso il corso Dante. c 2801

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 23. c 2022

Affittasi 1° ottobre: Alloggio 2° piano, via Sant'Agostino, 25, di 12 membri, con terrazzo, acqua potabile e cantina; Altro al 1° piano di 14 membri, divisibile in due, con acqua potabile e cantine. c 2788

Affittasi forno con bottega o senza. Botteghe diverse per esercizio calzolaio, orologiere, mercerie, falegname, droghiere. Via Cassia, 104, fuori Dazio. c 2980

Da affittare villa di 12 camere in Pianezza; villa di 12 camere in Villar-Dora. Dirigersi via San Tommaso, N. 7, dal portinaio. c 2956

Casa civile di 4 membri, con piccolo giardino da vendere per L. 9500 in luogo (con ferrovia), distante mezz'ora da Torino. — Dirigersi, via Roma, 20. c 3101

Collina di Torino. Affittasi alloggio di cinque camere in villa sopra San Vito. Aria salubertima. — Dirigersi portinaio via della Rocca, 29. c 2990

Mezzalleri (borgo Aio); via Galileo Galilei, N. 14, Villa americana ammobigliata, da affittare, quisisana ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 2940

Palazzina grandiosa, elegante, con relativo mobiglio e vasto giardino a fiori, verdura e frutteto, per quantità e qualità eccezionale, affittasi nell'alta Valle del Tanaro in prossimità della stazione. — Scrivere A. M. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, dove è visibile fotografia. c 3056

Piossasco. D'affittare bellissima villa elegantemente mobigliata, posizione incantevole, panorama estesissimo, aria salubre, giardino, viale ombroso; dirigersi ivi *Albergo Cannon d'oro*; Torino, notaio Casetti, via Venti Settembre, 74. 3091

Cercasi abile operaio sellaio! Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Presentarsi ai signori Girard fratelli, Galleria Nazionale. c 3103

Cercasi un giovine di bella presenza e con buone referenze come piazzista. Guadagno certo da 15 a 20 lire al giorno. — Scrivere *L. C.* presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3103

Litografi. Persona pratica di Litografia e Tipografia, capace di coprire posto di vice-direttore presso importante Stabilimento, troverebbe impiego scrivendo con referenze alla Gazzetta n. 50 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c. 3097

Portinaio ricercasi subito, ammogliato, preferibilmente senza prole, più adatto se sarto o calzolaio; inutile presentarsi senza serie informazioni. — Scrivere *G. M.*, fermo in posta, Torino. c 3135

Viaggiatore attualmente presso importante ditta genovese, pratico Italia Oriente, conoscendo lingua, versato specialmente tessuti-cerca posto. Ottime referenze. — Scrivere Genova, fermo posta, numero 2893. c 2934

ALASSIO (Bagni di mare).
La proprietaria vedova Catano affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 2953

Villa a Sambuy
(sui colli) vendesi subito, splendido panorama, 5 minuti dalla tramvia. — Dal portinaio via Cavour, 1. c 2970

Si affittano.
due alloggi piena luce, 10 camere in 2° e 3° piano. — Via Monte di Pietà, 21. c 2926

Da affittare al presente via Cavour, 44
angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. — Dirigersi al portinaio. c 2009

Da affittare pel 1° ottobre
Alloggio signorile di 7 camere al 3° piano verso via e verso corte, acqua potabile e gas. Via Deposito, n. 3, Dirigersi portinaio. 3007

Ripetizioni di matematica
da provetto professore laureato. — Mitissime condizioni.
Scrivere H. c 3023 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Si cederebbe subito
a pronti contanti negozio cristalleria e generi affini a condizioni straordinariamente favorevoli. — Rivolgersi per informazioni all'ufficio dell'avv. E. Geymonat, via Garibaldi, n. 20, p. 1°, Torino. c 3091

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.